

ACCREDITAMENTO PERIODICO
DELLE SEDI E DEI CORSI DI STUDIO UNIVERSITARI

LINEE GUIDA PER IL SISTEMA DI
ASSICURAZIONE DELLA QUALITA' NEGLI ATENEI

Approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 211 del 12 ottobre 2022

Sommario

Premessa	4
1. Il Sistema AVA	5
1.1 – Autovalutazione degli Atenei.....	6
1.2 – Valutazione periodica degli Atenei.....	6
1.3 – Accredimento degli Atenei e dei Corsi di Studio	7
1.4 – Linee guida europee per l’Assicurazione della Qualità	8
1.5 – Il Sistema AVA in Italia: il Primo Ciclo di Accredimento Periodico	9
2. Le principali novità del modello AVA 3	9
2.1 – Evoluzione dei Requisiti e degli Indicatori di Qualità	9
2.2 – La formulazione del giudizio	11
2.2.1 – Giudizi sui Punti di Attenzione	12
2.2.2 – Formazione del Giudizio dei Corsi di Studio.....	12
3. I Requisiti di Assicurazione della Qualità delle Sedi, dei Corsi di Studio, dei Corsi di Dottorato della ricerca e dei Dipartimenti	14
3.1 – I Requisiti di Assicurazione della Qualità delle Sedi.....	14
3.2 – I Requisiti di Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio.....	17
3.3 – I Requisiti di Assicurazione della Qualità dei Corsi di Dottorato di Ricerca.....	18
3.4 – I Requisiti di Assicurazione della Qualità dei Dipartimenti	18
4. Gli indicatori quantitativi nel monitoraggio delle sedi e dei Corsi di Studio	19
5. Gli attori principali dell’Assicurazione e Valutazione della Qualità interna agli Atenei	21
5.1 – Il Sistema di Governo	21
5.2 – Il Presidio della Qualità di Ateneo	23
5.3 – Il Nucleo di Valutazione	25
5.3.1 – Follow up delle procedure di Accredimento Periodico	26
5.4 – Le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti	28
6. Le strutture periferiche dell’Assicurazione della Qualità Interna di Ateneo	30
6.1 – I Corsi di Studio.....	30
6.2 – I Corsi di Dottorato di Ricerca.....	32
6.3 – I Dipartimenti (o altre strutture di ricerca)	33
7. Processo di Accredimento Periodico	35
7.1 – Selezione di Corsi di Studio, Corsi di Dottorato di Ricerca e Dipartimenti	36
7.2 – Composizione delle Commissioni di Esperti della Valutazione.....	37
7.3 – Fasi del processo	40

7.3.1 – Analisi documentale	40
7.3.2 – Visita istituzionale	42
7.3.3 – Relazione della CEV	45
7.3.4 – Rapporto ANVUR di Accreditamento Periodico	46

Premessa

Le *Linee Guida per la progettazione del sistema di assicurazione della qualità negli atenei* sono state adottate per la prima volta nell'ambito della costruzione del Sistema AVA (Autovalutazione – Valutazione – Accredimento) che, avviato nel 2013, ha portato, nel 2014, all'adozione del Modello AVA 1 da parte del Consiglio Direttivo dell'ANVUR. A oltre due anni dal suo avvio, l'ANVUR, in stretta collaborazione con la CRUI, ha iniziato una prima riflessione sull'esperienza sino allora accumulata, mirata a riconoscere i punti di forza del sistema AVA, a colmarne le lacune e le eventuali debolezze, a modificarne o eliminarne gli aspetti meno efficaci e produttivi, anche facendo ricorso a nuovi strumenti. La revisione del sistema AVA del 2017, con il Modello AVA 2, si è posta il fine principale di raggiungere una sostanziale semplificazione del sistema e un alleggerimento degli adempimenti perseguendo, nel contempo, una maggiore aderenza agli standard europei ESG 2015 e il raggiungimento dei propri obiettivi fondanti.

In questo contesto in continua evoluzione, al termine del primo ciclo di valutazione (2021), anche in coerenza con quanto predisposto nel [D.M. 1154/2021](#) e con quanto raccomandato da ENQA in sede di accreditamento dell'Agenzia, il Consiglio Direttivo dell'ANVUR, in cooperazione con i principali portatori di interesse (MUR, CUN, CRUI, CODAU, CNSU, CONVUI e CONPAQ), ha predisposto una proposta di revisione dei Requisiti, nel rispetto degli standard europei e del miglioramento continuo dei sistemi di Assicurazione della Qualità negli Atenei e in un'ottica di riorganizzazione sistemica e semplificazione dei requisiti di AVA2.

Il Modello AVA 3 ha mantenuto una struttura articolata in punti di attenzione raggruppandoli per ambiti di valutazione, ha chiarito meglio i punti di attenzione stessi e i relativi aspetti da considerare, proponendo una nuova formulazione di questi ultimi senza punti di domanda, per sottolineare che questi vanno letti come buone prassi da attuare nella realizzazione del Sistema di Assicurazione della qualità (Sistema di AQ) dell'Ateneo, prima ancora di essere utilizzati dalle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV) nell'ambito del processo di valutazione finalizzato all'Accreditamento Periodico (AP).

La revisione dei Requisiti ha previsto diverse tornate di consultazione, sia attraverso incontri continui con le principali organizzazioni di portatori di interesse (2020-2022), sia mediante una consultazione pubblica (giugno 2022). Le tante osservazioni proposte e le raccomandazioni ricevute sono state analizzate con la massima attenzione e accolte nella versione finale dei Requisiti e delle nuove *Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei*.

Inoltre, dal momento che l'ANVUR ha deciso di avviare la procedura di accreditamento presso la *World Federation for Medical Education (WFME)*, è stato redatto un protocollo specifico per i Corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia, tenendo conto delle *Guidelines* del WFME e dei suggerimenti della Conferenza permanente dei Presidenti di consiglio di Corso di laurea magistrale in medicina e chirurgia.

Le presenti *Linee Guida* fanno riferimento al Modello AVA 3, che fornisce i requisiti per la costruzione del Sistema di AQ negli Atenei e intende offrire indicazioni operative nelle aree ritenute importanti per il pieno conseguimento della qualità della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle altre attività istituzionali e gestionali svolte negli Atenei.

1. IL SISTEMA AVA

Il sistema AVA (Autovalutazione – Valutazione – Accredimento) ha l’obiettivo di migliorare la qualità della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle altre attività istituzionali e gestionali svolte negli Atenei, attraverso l’applicazione di un modello di Assicurazione della Qualità (AQ) fondato su procedure interne di progettazione, gestione, autovalutazione e miglioramento delle attività formative e scientifiche e su una verifica esterna effettuata in modo chiaro e trasparente.

La verifica si traduce in un giudizio di Accredimento, esito di un processo attraverso il quale vengono riconosciuti a un Ateneo e ai suoi Corsi di Studio (CdS) il possesso (Accredimento Iniziale) o la permanenza (Accredimento Periodico) dei Requisiti di Qualità che lo rendono idoneo allo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali.

Il sistema AVA è stato dunque sviluppato per raggiungere tre obiettivi principali:

- l’assicurazione, da parte del MUR e attraverso l’attività valutativa dell’ANVUR, che le Istituzioni di formazione superiore operanti in Italia erogano uniformemente un servizio di qualità adeguata ai propri utenti e alla società nel suo complesso;
- l’esercizio da parte degli Atenei di un’autonomia responsabile e affidabile nell’uso delle risorse pubbliche e nei comportamenti collettivi e individuali relativi alle attività di formazione e ricerca;
- il miglioramento della qualità delle attività formative e di ricerca.

Il nuovo modello AVA 3 interviene in un quadro di aggiornamento del sistema di autovalutazione, valutazione e accreditamento avviato nel 2013 con il [D.M. 47 del 30 gennaio 2013](#), modificato dal [D.M. 987 del 12 dicembre 2016](#), in recepimento delle indicazioni formulate dai Ministri dello spazio europeo dell’educazione superiore e delle ESG 2015, e poi dal [D.M. 6 del 7 gennaio 2019](#), sostituito infine dal [D.M. 1154 del 14 ottobre 2021](#), a decorrere dalla definizione dell’offerta formativa dell’a.a. 2022/2023.

Per quanto concerne la cornice normativa di riferimento del sistema AVA, si rimanda alla sezione dedicata [Riferimenti normativi](#) sul sito web dell’Agenzia.

Alla luce dell’ampia e complessa esperienza maturata con il primo ciclo di Accredimento Periodico e dei contenuti del [D.M. 1154/2021](#) nonché a valle delle più recenti consultazioni con i principali portatori di interesse dell’Agenzia, sono state definite le presenti *Linee guida*, che intendono fornire indicazioni operative e porsi come strumento di accompagnamento degli Atenei nel processo di miglioramento continuo.

Al fine di promuovere l’adozione di un lessico comune, con particolare riferimento ai processi di Assicurazione della Qualità, è stato predisposto un *Glossario* (consultare la pagina web “[Linee Guida e Strumenti di supporto](#)”) che, nel rispetto dell’autonomia organizzativa degli Atenei, propone una sistematizzazione delle principali definizioni correntemente adottate nel sistema universitario.

1.1 – Autovalutazione degli Atenei

L'autovalutazione e la valutazione interna sono, secondo il [D.Lgs. 19/2012](#), attività istituzionali e debbono seguire metodologie, criteri e indicatori elaborati dai singoli Atenei in armonia con quelli definiti dall'ANVUR.

I Presidi di Qualità (PQA) di Ateneo sono chiamati a supportare le strutture dell'Ateneo nella costruzione del Sistema di Assicurazione della Qualità e nello svolgimento dei processi di autovalutazione, a monitorarne l'efficacia attuando, laddove necessario, azioni di miglioramento e a garantire il corretto flusso di informazioni tra gli organi/strutture preposti all'AQ.

I Nuclei di Valutazione (NdV) hanno il compito di valutare l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di AQ, di monitorare l'applicazione sistematica e diffusa nelle aree pertinenti dei criteri e degli indicatori, qualitativi e quantitativi, stabiliti dall'ANVUR per la valutazione, e di verificare l'adeguatezza del processo di autovalutazione dei Corsi di Studio e dei Dipartimenti.

Le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS) svolgono compiti di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori, del Personale Tecnico Amministrativo e delle strutture e servizi in genere; sono inoltre incaricate di individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse e di formulare pareri sull'attivazione e la soppressione di Corsi di Studio.

Il [D.Lgs. 19/2012](#) richiede ai Nuclei di Valutazione e alle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti di redigere una relazione annuale da inviare per i NdV all'ANVUR e al MUR e per le CPDS ai NdV e al Senato Accademico; le relazioni sono anche rese disponibili nella piattaforma ministeriale dell'offerta formativa [avamiur.it](#).

Per quanto concerne i Dottorati di Ricerca, le attività di autovalutazione e valutazione interna fanno attualmente riferimento a metodologie, criteri e indicatori coerenti con le [Linee guida per l'accreditamento dei Corsi di dottorato A.A. 2019-2020 – XXXV ciclo](#), che fanno riferimento al recente [D.M. 14 dicembre 2021, n. 226 Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati](#), intervenuto a riordinare la materia.

1.2 – Valutazione periodica degli Atenei

Il [D.M. 1154/2021](#) precisa che per valutazione periodica si intende la valutazione volta a misurare l'efficienza, la sostenibilità economico-finanziaria delle attività e i risultati conseguiti dalle singole università nell'ambito della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale, in coerenza con gli standard e le Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità nello spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (ESG) e tenuto conto degli obiettivi della programmazione triennale del Ministero.

I risultati della valutazione periodica degli Atenei vengono valutati da parte dell'ANVUR sulla base degli indicatori di cui all'allegato E del Decreto (indicatori di valutazione periodica di Sede e di CdS) e sono utilizzati ai fini dell'Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi. Coerentemente con quanto previsto

dalle Linee generali d'indirizzo della Programmazione triennale (attualmente [D.M. 289/2021](#)), sono altresì utilizzati gli indicatori scelti da ogni Ateneo con riferimento agli obiettivi della Programmazione triennale.

Come definito dal [D.M. 1154/2021](#), a ciascuno dei punti di attenzione del nuovo modello dovranno essere affiancati indicatori quantitativi di Sistema e di Ateneo.

1.3 – Accredimento degli Atenei e dei Corsi di Studio

Secondo il [D.M. 1154/2021](#), l'accredimento viene concesso dal MUR agli Atenei, alle loro eventuali Sedi distaccate e ai Corsi di Studio, come segue:

Per Accredimento Iniziale si intende l'autorizzazione ad istituire e attivare sedi e corsi di studio universitari, a seguito della verifica del possesso dei requisiti didattici, di qualificazione dei docenti e della ricerca, strutturali, organizzativi e di sostenibilità economico – finanziaria di cui agli allegati A, B e D dello stesso decreto.

Per Accredimento Periodico delle sedi e dei corsi di studio si intende la verifica, con cadenza almeno quinquennale per le sedi e almeno triennale per i corsi di studio, della persistenza dei requisiti (...), del possesso di ulteriori requisiti di qualità, di efficienza e di efficacia delle attività svolte in relazione agli indicatori di Assicurazione della Qualità (AQ) di cui agli Allegati C (A. Strategia pianificazione e organizzazione, B. Gestione delle risorse, C. Assicurazione della qualità, D. Qualità della didattica e dei servizi agli Studenti, E. Qualità della ricerca e della terza missione/impatto sociale) ed E (Indicatori di valutazione periodica di sede e di corso).

L'ANVUR ha dunque il compito di stabilire i criteri e le modalità di verifica e di definire gli indicatori per l'Accredimento Iniziale e periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari che, comunicati al Ministero, vengono adottati per decreto. Gli indicatori sono coerenti con gli Standard e Linee guida per l'assicurazione della qualità nello spazio europeo dell'istruzione superiore (ESG 2015)¹ e tengono conto delle linee generali di indirizzo della programmazione triennale delle Università. Sono altresì compiti dell'ANVUR il monitoraggio e la verifica degli indicatori stessi ai fini dell'Accredimento Periodico degli Atenei e dei Corsi di Studio.

L'ANVUR ha definito un modello operativo per l'Accredimento Iniziale dei Corsi di Studio, pubblicando, ormai a ciclicità annuale, apposite [Linee guida di progettazione in qualità dei CdS di nuova istituzione](#). L'ANVUR si avvale, in caso di Accredimento Iniziale, della consulenza di un Panel di Esperti della Valutazione (PEV) e, in caso di Accredimento Periodico, di una Commissione di Esperti della Valutazione (CEV), con il compito di proporre un giudizio di accredimento basato su un esame approfondito del progetto formativo, che deve rispettare gli specifici requisiti di Qualità definiti dall'ANVUR stessa.

Il modello di Accredimento Periodico degli Atenei proposto dall'ANVUR prevede, oltre all'analisi documentale, una visita istituzionale da parte della CEV, mirata a rilevare sul campo il livello di corrispondenza delle procedure elaborate dall'Ateneo con i requisiti di Assicurazione della Qualità. La visita

¹ <http://www.ehea.info/page-standards-and-guidelines-for-quality-assurance>.

della CEV prevede anche un esame approfondito di un campione dei Corsi di Studio, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti dell'Ateneo e la verifica dell'efficacia del sistema di AQ realizzato dagli attori del sistema.

Il modello AVA 3 introduce dunque nel sistema valutativo anche i Dottorati, in coerenza con il disposto del [D.M. 226/2021](#), in cui è espressamente previsto “un sistema di assicurazione della qualità della progettazione e della gestione della formazione dottorale conforme agli Standard per l'assicurazione della qualità nello Spazio europeo dell'istruzione superiore (EHEA), secondo le indicazioni dell'ANVUR”.

1.4 – Linee guida europee per l'Assicurazione della Qualità

Nel 2015 il modello europeo di AQ dell'istruzione superiore, la cui prima versione del 2005 aveva ispirato lo schema italiano, è stato ridefinito dando luogo alla pubblicazione delle nuove Linee guida europee (*Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area 2015 - ESG 2015*), portatrici di un approccio centrato sullo studente e sui processi di apprendimento, con particolare riferimento alla stretta complementarietà fra ricerca e formazione, alla promozione della flessibilità dei percorsi educativi, allo sviluppo delle competenze didattiche e alla sperimentazione di metodi e strumenti didattici innovativi:

(...) “L'istruzione superiore si propone di conseguire molteplici obiettivi: preparare gli studenti ad una cittadinanza attiva ed alla loro futura carriera (ad es., contribuendo alla loro occupabilità); sostenere il loro sviluppo personale; creare una vasta base di conoscenze avanzate; stimolare la ricerca e l'innovazione.

Il concetto di qualità non è facilmente definibile, ma è sostanzialmente il prodotto dell'interazione tra i docenti, gli studenti ed il contesto di apprendimento dell'Istituzione. In pratica, l'assicurazione della qualità garantisce un contesto di apprendimento nel quale il contenuto dei corsi di studio, le opportunità di apprendimento e le strutture didattiche siano adatte allo scopo.” (...)

(...) “I vari portatori di interesse, avendo diverse priorità, possono guardare alla qualità dell'istruzione superiore con occhi diversi. Il termine portatore di interesse si riferisce a tutti gli attori operanti all'interno di una Istituzione, studenti e docenti innanzitutto, oltre che i portatori di interesse esterni, quali i datori di lavoro ed i partner esterni di una Istituzione.” (...) [ESG 2015].

Si ricorda che gli studenti sono componenti, ai sensi di legge, dei principali organi di Ateneo: Senato accademico, Consiglio di amministrazione, Nucleo di Valutazione (NdV), Facoltà/struttura di raccordo, Dipartimento mediante la CPDS. Questa espressa previsione normativa, vigente dal 2010, garantisce la partecipazione degli studenti a partire dai principali processi decisionali. Il Modello AVA 3 auspica la rappresentatività studentesca a tutti i livelli del sistema, anche nei Presidi. Infatti, dal 2021 l'ANVUR ha inserito la figura dell'Esperto studente anche nei PEV per la valutazione delle proposte di nuovi Corsi di Studio (Accreditamento Iniziale), con il compito di verificare l'adeguatezza dei servizi agli studenti, anche in termini di orientamento in ingresso e in uscita e tutoraggio, e del Sistema di AQ del Corso di Studi.

1.5 – Il Sistema AVA in Italia: il Primo Ciclo di Accredimento Periodico

Come precedentemente ricordato, il sistema AVA è operativo dal 2013: a partire dal 2014, sono state svolte le prime visite sperimentali di Accredimento Periodico degli Atenei e nel 2021 si è concluso il primo ciclo di valutazioni.

Il primo ciclo di valutazione ha coinvolto 91 Atenei, di cui 26 sono stati valutati con riferimento al modello AVA 1; per ogni CEV sono stati nominati un Presidente e un Coordinatore. L'ANVUR ha supportato le Commissioni con la presenza di un Referente (personale ANVUR).

2. LE PRINCIPALI NOVITÀ DEL MODELLO AVA 3

L'ANVUR, in risposta anche a un'esigenza di maggiore coinvolgimento degli stakeholder rappresentata a livello Europeo da parte di ENQA "European Association for Quality Assurance in Higher Education" ed EQAR "European Quality Assurance Register", e in aderenza ai richiamati decreti ministeriali 289/2021, *Linee generali d'indirizzo della programmazione triennale del sistema universitario per il triennio 2021-2023*, e 1154/2021, *Autovalutazione, valutazione, Accredimento Iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio*, ha promosso e istituito un gruppo di lavoro istituzionale al quale hanno partecipato rappresentanti di MUR, CUN, CRUI, CODAU, CNSU, CONVUI e CONPAQ per la definizione del nuovo Modello AVA 3 di Accredimento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari.

La bozza dei nuovi Requisiti è stata inoltre validata attraverso una serie di proficui incontri mirati con i rappresentanti dei principali portatori di interesse (MUR, CUN, CRUI, CODAU, CNSU, CONVUI, CONPAQ) e con un gruppo di team leader, coordinatori e valutatori studenti coinvolti nelle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV) e in possesso di una significativa esperienza di valutazione delle Università e dei Corsi di Studio con i Requisiti di AVA 1 e 2.

È stata inoltre avviata una consultazione pubblica sui Requisiti (giugno 2022) e le tante osservazioni, proposte e raccomandazioni ricevute sono state analizzate con la massima attenzione dall'Area Università UO/AVA e dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR, nonché accolte nella versione finale dei Requisiti e delle nuove *Linee guida per la realizzazione dei Sistemi di Assicurazione della Qualità degli Atenei e dei corsi di studio*.

2.1 – Evoluzione dei Requisiti e degli Indicatori di Qualità

Come prima attività, l'ANVUR ha proceduto a una riorganizzazione e revisione dei Requisiti e degli aspetti da considerare e a un ripensamento complessivo della loro articolazione, al fine di realizzare una struttura più snella e compatta, con uno sguardo di insieme alla concatenazione dei cicli formativi (dalla Laurea di I livello al Dottorato di Ricerca).

Sono stati inoltre chiariti meglio i punti di attenzione e gli aspetti da considerare di tutti i Requisiti, proponendo una nuova formulazione di questi ultimi senza punti di domanda, per sottolineare che questi vanno letti come buone prassi da attuare nella realizzazione del Sistema di AQ dell'Ateneo, prima ancora di essere utilizzati dalle CEV per la valutazione.

I nuovi requisiti AVA 3 sono allineati con gli Ambiti di Valutazione di cui all'allegato C del [D.M. 1154/2021](#) e presentano alcune modifiche rispetto a quelli riportati nella precedente versione del Modello (AVA 2), che possono essere schematizzate come segue:

- sono stati rivisti i *requisiti di qualità delle sedi* prestando maggiore attenzione a:
 - visione complessiva e unitaria della qualità della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle altre attività istituzionali e gestionali;
 - attenzione al contesto di riferimento, ai portatori di interesse e alle specificità dell'Ateneo;
 - integrazione sistemica di politiche, strategie, obiettivi strategici e operativi;
 - architettura del Sistema di Governo e del Sistema di AQ dell'Ateneo;
 - monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati;
 - riesame del Sistema di Governo e del Sistema di AQ dell'Ateneo per assicurare il continuo allineamento alle politiche e alle strategie dell'Ateneo;
 - risorse umane, economico-finanziarie, strutturali, infrastrutturali e informative in una logica di pianificazione e gestione allineata alla pianificazione strategica,
- sono stati rivisti i *requisiti di qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale a livello di Ateneo*, assicurando una maggiore coerenza con i requisiti di valutazione dei Corsi di Studio, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti e prestando maggiore attenzione a:
 - pianificazione e gestione dell'offerta formativa dell'Ateneo;
 - gestione e monitoraggio della pianificazione strategica dei Dipartimenti, con riferimento alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale;
- sono stati rivisti i *requisiti di qualità della didattica dei Corsi di Studio*, in una logica di maggiore integrazione dei requisiti di progettazione dei Corsi di Studio;
- sono stati definiti, in linea con quanto richiesto da ENQA in occasione della prima visita di accreditamento periodico dell'ANVUR, i *requisiti di qualità per la valutazione dei corsi di Dottorato di Ricerca*, coerentemente con il [D.M. 226/2021](#).

Coerentemente con quanto previsto dalle *Linee generali d'indirizzo della Programmazione triennale* (attualmente [D.M. 289/2021](#)), sono altresì integrati nel modello AVA 3 gli indicatori scelti da ogni Ateneo, con riferimento agli obiettivi della programmazione triennale.

LA STRUTTURA DEL MODELLO AVA 3



Fig. 1 – La struttura del Modello AVA 3

2.2 – La formulazione del giudizio

Il [D.M. 1154/2021](#), all'allegato C, prevede che la «valutazione qualitativa, declinata in punti di forza e aree di miglioramento, e articolata in fasce di valutazione (Pienamente soddisfacente; Soddisfacente; Parzialmente soddisfacente; Non soddisfacente)» sia affiancata, «per ciascun punto di attenzione [...] da indicatori quantitativi di sistema e di ateneo, in modo da valutare sia i processi che i risultati».

La valutazione qualitativa passa da una scala numerica (1-10 con AVA 2) a fasce di valutazione (4 fasce: pienamente soddisfacente; soddisfacente; condizionato; non soddisfacente). A ciò si aggiunge una valutazione quantitativa orientata a valutare i risultati delle attività dell'Ateneo a diversi livelli (Ateneo, CdS, Dipartimenti, Dottorati).

L'ANVUR ha pertanto individuato un processo di valutazione che tiene congiuntamente in considerazione sia gli aspetti qualitativi (che saranno valutati dalla CEV durante le attività di accreditamento), sia gli aspetti quantitativi, la maggior parte dei quali verranno rilevati da ANVUR attraverso indicatori a diversi livelli (Sede, Dipartimenti, Corsi di Studio, Dottorati); altri indicatori, scelti dagli Atenei nell'ambito della programmazione triennale, prevederanno una rilevazione interna da parte dell'Ateneo, la validazione da parte del Nucleo di Valutazione e la successiva valutazione da parte di ANVUR.

Gli indicatori di riferimento per le valutazioni di accreditamento periodico sono quelli di cui all'allegato E del [D.M. 1154/2021](#), coerentemente con quanto previsto dalle *Linee generali d'indirizzo della Programmazione triennale* (attualmente [D.M. 289/2021](#)); sono altresì utilizzati gli indicatori scelti da ogni Ateneo con riferimento agli obiettivi della programmazione triennale.

Le valutazioni effettuate qualitativamente e quantitativamente, per ciascun punto di attenzione, andranno poi sintetizzate in una valutazione univoca per ciascun punto di attenzione.

L'Accreditamento Periodico della Sede comporta l'Accreditamento Periodico di tutti i suoi Corsi di Studio e delle eventuali Sedi decentrate, ad eccezione di quelli valutati negativamente, che sono soppressi. In caso di offerta formativa che preveda piani di raggiungimento dei requisiti di docenza, per una quota superiore a un quarto dei corsi di studio, il giudizio per la Sede è di "accreditamento condizionato".

2.2.1 – GIUDIZI SUI PUNTI DI ATTENZIONE

Il giudizio dei punti di attenzione viene graduato come segue:

- **Pienamente soddisfacente.** Le attività poste in essere riguardo agli aspetti da considerare del punto di attenzione garantiscono buoni o ottimi risultati e possono essere oggetto di segnalazione agli altri Atenei. In caso di ottimi risultati, la CEV esprime una "Segnalazione di buona prassi".
- **Soddisfacente.** Le attività poste in essere riguardo agli aspetti da considerare del punto di attenzione garantiscono l'assenza di criticità rilevanti, o il loro superamento in tempi adeguati, non superiori a un anno dalla visita istituzionale. Tale giudizio può essere associato alla presenza di criticità, purché queste siano state rilevate dal sistema di AQ e per le quali siano state poste in essere attività volte al loro superamento.
- **Non soddisfacente.** Le attività poste in essere riguardo agli aspetti da considerare del punto di attenzione hanno un fondamento logico non sufficientemente chiaro, le modalità di realizzazione non risultano ancora compiutamente definite, le attività sono implementate in maniera parziale, non garantiscono dal verificarsi di criticità e presentano criticità anche rilevanti. Il punto di attenzione viene approvato con riserve. La CEV esprime una "Raccomandazione" o una "Condizione" in funzione del livello di strutturazione e della sistematicità delle attività esaminate e della rilevanza delle criticità riscontrate.

La CEV formula un testo sintetico che motiva la "Segnalazione di buona prassi", la "Raccomandazione" oppure la "Condizione", riportati nella *Scheda di valutazione*.

Non viene attribuita alcuna valutazione sintetica ai singoli Ambiti o Sotto Ambiti di valutazione.

2.2.2 – FORMAZIONE DEL GIUDIZIO DEI CORSI DI STUDIO

Ciascun Corso di Studio valutato nel corso della visita riceve una proposta di "accreditamento" o "non accreditamento" che tiene conto sia dei processi di assicurazione della qualità sia dei risultati, secondo quanto previsto dagli Allegati C ed E e che viene articolata per fasce come di seguito riportato:

Fascia	Esito	Metrica
A	<i>Accreditamento pienamente soddisfacente</i>	Almeno il 75% dei punti di attenzione di Corso di Studio con valutazione "Pienamente soddisfacente".
B	<i>Accreditamento soddisfacente</i>	Almeno il 50% dei punti di attenzione di Corso di Studio con valutazione "Soddisfacente" o "Pienamente soddisfacente".
C	<i>Accreditamento condizionato</i>	Tra il 25% e il 50% dei punti di attenzione di Corso di Studio con valutazione "Soddisfacente" o "Pienamente soddisfacente" e non più del 50% con valutazione "Non soddisfacente".
D	<i>Non accreditamento</i>	Almeno il 50% dei punti di attenzione di Corso di Studio con valutazione "Non soddisfacente".

In ogni caso, l'Ateneo riceve una *Scheda di valutazione* per ciascun Corso di Studio, corredata dalla valutazione per fascia e dai punti di forza e dalle aree da migliorare associati ai singoli punti di attenzione, integrata con le eventuali Segnalazioni di "Buona prassi", "Raccomandazione" e "Condizione", debitamente motivate.

2.2.3 - FORMAZIONE DEL GIUDIZIO DI ATENEO

L'Ateneo riceve una proposta di accreditamento o non accreditamento che tiene conto sia dei processi di assicurazione della qualità sia dei risultati, secondo quanto previsto dagli Allegati C ed E e che viene articolata per fasce come di seguito riportato:

Fascia	Esito	Metrica
A	<i>Accreditamento pienamente soddisfacente</i>	Accreditamento Periodico di validità quinquennale con verifica intermedia dei Corsi di Studio alla fine del terzo anno, attribuito nel caso in cui almeno il 75% dei punti di attenzione di sede abbia con ricevuto la valutazione "Pienamente soddisfacente".
B	<i>Accreditamento soddisfacente</i>	Accreditamento Periodico di validità quinquennale con verifica intermedia dell'Ateneo e dei Corsi di Studio alla fine del terzo anno, attribuito nel caso in cui almeno il 50% dei punti di attenzione di sede abbia ricevuto la valutazione "Soddisfacente" o "Pienamente soddisfacente".
C	<i>Accreditamento condizionato</i>	Accreditamento Periodico della durata di 1 o 2 anni, attribuito laddove tra il 25% e il 50% dei punti di attenzione di sede abbia ricevuto la valutazione "Soddisfacente" o "Pienamente soddisfacente" e non più del 50% la valutazione "Non soddisfacente", temporalmente vincolato come segue: <ul style="list-style-type: none"> • in caso di superamento delle riserve segnalate entro il termine stabilito al momento della valutazione, comporta l'estensione del periodo di accreditamento per ulteriori 4 o 3 anni; • in caso di mancato superamento delle riserve segnalate entro il termine stabilito al momento della valutazione, comporta, in relazione alla gravità di tali riserve, la ulteriore conferma del giudizio condizionato, ovvero la soppressione della sede; • in ogni caso lo stato di "accreditamento condizionato" non può durare per più di 4 anni, pena la proposta di soppressione della sede.
D	<i>Non accreditamento</i>	Laddove almeno il 50% dei punti di attenzione di sede con valutazione "Non soddisfacente".

3. I REQUISITI DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ DELLE SEDI, DEI CORSI DI STUDIO, DEI CORSI DI DOTTORATO DELLA RICERCA E DEI DIPARTIMENTI

3.1 – I Requisiti di Assicurazione della Qualità delle Sedi

Il modello AVA 3, tenendo conto di quanto prescritto dal [D.M. 1154/2021](#), presenta cinque ambiti di valutazione, strutturati partendo dai processi di pianificazione strategica e organizzazione del Sistema di Governo e dell'Assicurazione della Qualità (Ambito A), per poi focalizzare l'attenzione sui processi di pianificazione e gestione delle risorse (Ambito B), intese come risorse umane (personale docente e di ricerca e tecnico-amministrativo), finanziarie, strutturali (in termini di strutture nonché di attrezzature e tecnologie), infrastrutturali e di gestione delle informazioni e della conoscenza; l'Ambito C approfondisce i processi di Assicurazione della Qualità (Ambito C) a livello di Ateneo; gli ultimi due ambiti sono dedicati alla pianificazione e gestione dei processi di pianificazione e gestione della didattica e dei servizi agli Studenti (Ambito D) e di quelli della ricerca e della terza missione/impatto sociale (Ambito E) sviluppati a livello di Ateneo.

Per ogni Ambito, sono stati definiti Punti di Attenzione (PdA) e aspetti da considerare (AdC).

Nell'*Ambito A - Strategia, pianificazione e organizzazione* - si valuta la capacità degli Atenei di definire, formalizzare e realizzare, attraverso politiche, strategie, obiettivi strategici e operativi, una propria visione, chiara, coerente, articolata e pubblica, della qualità della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle attività istituzionali e gestionali. L'attuazione delle politiche, delle strategie e degli obiettivi strategici e operativi deve essere assicurata attraverso l'implementazione di un sistema di Governance e di Assicurazione della Qualità (AQ), dotato di un efficace sistema di pianificazione e monitoraggio dei piani e dei risultati conseguiti, nonché di modalità chiare e trasparenti per la revisione critica del suo funzionamento, attraverso il coinvolgimento delle diverse componenti dell'Ateneo, tenendo anche conto dei processi di autovalutazione e delle valutazioni esterne ricevute. Un aspetto importante riguarda il coinvolgimento attivo di tutti i portatori di interesse, interni ed esterni, in particolare modo degli studenti ai quali è necessario attribuire un ruolo attivo e partecipativo, a tutti i livelli, nei processi decisionali degli organi di governo.

L'Ambito A è articolato in cinque punti di attenzione:

PdA	Descrizione PdA	N. AdC
A.1	Qualità della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle attività istituzionali e gestionali nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo.	4
A.2	Architettura del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo.	5
A.3	Sistema di monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati.	2
A.4	Riesame del funzionamento del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo.	4
A.5	Ruolo attribuito agli studenti.	1

Nell'*Ambito B – Gestione delle risorse* - si valuta la capacità degli Atenei di gestire le risorse materiali e immateriali a supporto delle politiche, delle strategie e dei relativi piani di attuazione. Gli Atenei devono dotarsi di un adeguato sistema di programmazione, reclutamento, qualificazione e sviluppo delle risorse umane, sia in riferimento al personale docente che al personale tecnico-amministrativo. Gli Atenei devono

dimostrare la piena sostenibilità economico finanziaria delle attività svolte ed essere in possesso di un sistema di programmazione e gestione delle risorse finanziarie in grado di mantenerla nel tempo. Gli Atenei devono altresì dimostrare di possedere un adeguato sistema per la programmazione e gestione delle strutture, delle attrezzature, delle tecnologie, dei dati, delle informazioni e delle conoscenze per le attività di didattica, di ricerca, di terza missione e per i servizi.

L'ambito B è articolato in cinque sotto ambiti; a ciascun sotto ambito corrispondono uno o più punti di attenzione (PdA).

Sotto Ambito	Descrizione sotto Ambito	PdA	Descrizione PdA	N. AdC
B.1	Risorse umane	B.1.1	Reclutamento, qualificazione e gestione del personale docente e di ricerca	6
		B.1.2	Reclutamento, qualificazione e gestione del personale tecnico-amministrativo	6
		B.1.3	Dotazione di personale e servizi per l'amministrazione e per il supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale	3
B.2	Risorse finanziarie	B.2.1	Pianificazione e gestione delle risorse finanziarie	4
B.3	Strutture	B.3.1	Pianificazione e gestione delle strutture e infrastrutture edilizie	4
		B.3.2	Adeguatezza delle strutture e infrastrutture edilizie per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale	1
B.4	Attrezzature e Tecnologie	B.4.1	Pianificazione e gestione delle attrezzature e delle tecnologie	1
		B.4.2	Adeguatezza delle attrezzature e delle tecnologie	1
		B.4.3	Infrastrutture e servizi di supporto alla didattica integralmente o prevalentemente a distanza	6
B.5	Gestione delle Informazioni e della conoscenza	B.5.1	Gestione delle informazioni e della conoscenza	3

Nell'Ambito C – Assicurazione della Qualità - si valutano i processi di Assicurazione della Qualità, in particolare la capacità dell'Ateneo di dotarsi di un sistema di autovalutazione dei corsi di studio e dei Dipartimenti, attraverso attività di monitoraggio e riesame dei processi e dei risultati della didattica, della ricerca e della terza missione. Il Sistema di AQ deve prevedere un'attività di monitoraggio sulla sua efficacia che coinvolga tutti gli organi e le funzioni interessate, ai diversi livelli di responsabilità, e che prenda in esame le considerazioni critiche espresse dal NdV al quale, nell'ambito delle sue funzioni istituzionali, è demandata la valutazione del sistema e dei processi di AQ della didattica, della ricerca e della terza missione.

L'Ambito C è articolato in tre punti di attenzione:

PdA	Descrizione PdA	N. AdC
C.1	Autovalutazione, valutazione e riesame dei CdS, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti con il supporto del Presidio della Qualità	4
C.2	Monitoraggio del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo	2
C.3	Valutazione del Sistema e dei Processi di Assicurazione della Qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale da parte del Nucleo di Valutazione	3

Nell'*Ambito D – Qualità della didattica e dei servizi agli studenti* - si valuta la capacità dell'Ateneo di avere una chiara visione complessiva della programmazione e dell'articolazione dell'offerta formativa, anche in relazione al contesto di riferimento nazionale e internazionale. Aspetti importanti riguardano: (i) la progettazione e l'aggiornamento dei Corsi di Studio, tenendo conto delle necessità di sviluppo espresse dalla società e dal contesto di riferimento anche in relazione agli obiettivi di internazionalizzazione e alle diverse modalità di erogazione della didattica (in presenza, a distanza o di tipo misto, (ii) lo sviluppo di un'offerta formativa dei Corsi di Studio coerente con la docenza e le risorse logistiche, infrastrutturali, didattiche e di ricerca possedute, (iii) l'attenzione dei Corsi di Studio agli studenti, attraverso la programmazione e l'attuazione di attività efficaci di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita, di modalità chiare e trasparenti per l'ammissione ai diversi corsi di studio, di gestione delle carriere e di tutoraggio. Si valuta anche il sistema di gestione delle risorse e dei servizi a supporto della didattica e degli studenti.

L'Ambito D è articolato in tre punti di attenzione:

PdA	Descrizione PdA	N. AdC
D.1	Programmazione dell'offerta formativa	3
D.2	Progettazione e aggiornamento dei CdS e dei Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente	5
D.3	Ammissione e carriera degli studenti	8

Nell'*Ambito E - Qualità della ricerca e della terza missione/impatto sociale* - si valuta la capacità dell'Ateneo di avere una chiara visione complessiva delle modalità con le quali i Dipartimenti (o strutture analoghe) definiscono proprie linee strategiche, con particolare riferimento alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale, in coerenza con le linee strategiche dell'Ateneo, si dotano di un sistema di pianificazione, monitoraggio e valutazione dei processi, dei risultati conseguiti e delle azioni di miglioramento. Si valutano anche la definizione e pubblicizzazione dei criteri di utilizzo delle risorse a livello dipartimentale coerentemente con il programma strategico del Dipartimento e con le linee di indirizzo dell'Ateneo. Si analizza anche il sistema di gestione delle risorse e dei servizi a supporto della ricerca e della terza missione.

L'Ambito E è articolato in tre punti di attenzione:

PdA	Descrizione PdA	N. AdC
E.1	Definizione delle linee strategiche dei Dipartimenti	3
E.2	Valutazione dei risultati conseguiti dai Dipartimenti e dai Dottorati di Ricerca e delle azioni di miglioramento	3
E.3	Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse	2

3.2 – I Requisiti di Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio

Il modello AVA 3, tenendo conto di quanto prescritto dal [D.M. 1154/2021](#), presenta quattro sotto-ambiti di valutazione a livello di Corso di Studio, strutturati partendo dalle attività di progettazione (sotto-ambito 1), seguite da quelle di erogazione (sotto-ambito 2), di gestione delle risorse (sotto-ambito 3) e, infine, di riesame e di miglioramento del Corso di Studio (sotto-ambito 4). Per ogni sotto ambito sono stati definiti punti di attenzione e aspetti da considerare.

Sotto Ambito	Descrizione sotto Ambito	PdA	Descrizione PdA	N. AdC
D.CDS.1	L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di Studio	1.1	Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate	2
		1.2	Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita	2
		1.3	Offerta formativa e percorsi	4
		1.4	Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento	3
		1.5	Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS	3
D.CDS.2	L'Assicurazione della Qualità nell'erogazione del Corso di Studio	2.1	Orientamento e tutorato	3
		2.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	4
		2.3	Metodologie didattiche e percorsi flessibili	5
		2.4	Internazionalizzazione della didattica	2
		2.5	Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento	1
		2.6	Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza	2
D.CDS.3	La gestione delle risorse nel CdS	3.1	Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor	5
		3.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	5
D.CDS.4	Riesame e miglioramento del CdS	4.1	Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS	5
		4.2	Revisione dei percorsi formativi	6

3.3 – I Requisiti di Assicurazione della Qualità dei Corsi di Dottorato di Ricerca

Il modello AVA 3, tenendo conto di quanto prescritto dal [D.M. 1154/2021](#), presenta tre punti di attenzione a livello di Corso di Dottorato di Ricerca, strutturati partendo dalle attività di progettazione (PHD.1), seguite da quelle di pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca (PHD.2), e, infine, di monitoraggio e miglioramento delle stesse (PHD.3). Per ogni punto di attenzione sono stati definiti degli aspetti da considerare.

PdA	Descrizione PdA	N. AdC
D.PHD.1	Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca	6
D.PHD.2	Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi	7
D.PHD.3	Monitoraggio e miglioramento delle attività	3

3.4 – I Requisiti di Assicurazione della Qualità dei Dipartimenti

Il modello AVA 3, tenendo conto di quanto prescritto dal [D.M. 1154/2021](#), presenta quattro punti di attenzione a livello di Dipartimento, strutturati partendo dalle attività di definizione delle linee strategiche (DIP.1), seguite da quelle di attuazione, monitoraggio e riesame delle stesse (DIP.2), di definizione dei criteri di distribuzione delle risorse (DIP.3) e, infine, di individuazione della dotazione di personale, strutture e servizi (DIP.4). Per ogni punto di attenzione sono stati definiti degli aspetti da considerare.

PdA	Descrizione PdA	N. AdC
E.DIP.1	Definizione delle linee strategiche per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale	4
E.DIP.2	Attuazione, monitoraggio e riesame delle attività di didattica ricerca e terza missione/impatto sociale	5
E.DIP.3	Definizione dei criteri di distribuzione delle risorse	4
E.DIP.4	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale	6

4. GLI INDICATORI QUANTITATIVI NEL MONITORAGGIO DELLE SEDI E DEI CORSI DI STUDIO

L'ANVUR fornisce annualmente agli Atenei, entro il mese di luglio, una Scheda indicatori di Ateneo e una scheda analitica per ciascuna sede dei Corsi di Studio attivi nell'anno di riferimento. Le schede, aggiornate trimestralmente nei successivi mesi di ottobre, gennaio, aprile, sono un insieme di indicatori quantitativi che comprendono quelli dell'Allegato E del [D.M. 987/2016](#)

e successivamente dell'Allegato E del [D.M. 1154/2021](#). Al fine di ridurre il carico statistico degli Atenei, per la definizione e la costruzione degli indicatori l'ANVUR ha utilizzato informazioni già esistenti in diverse banche dati. Inoltre, nell'ottica di limitare quanto più possibile il numero di indicatori, alcuni di essi riprendono quelli utilizzati per la Programmazione Triennale. La diffusione di tali indicatori mira a favorire, negli Atenei e nei Corsi di Studio, una riflessione sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi, oltre ad essere un utile strumento per le attività di monitoraggio e autovalutazione.

Attraverso l'elaborazione centralizzata dei dati e le modalità di diffusione, l'ANVUR incoraggia un uso metodologicamente corretto degli indicatori quantitativi volto a prevenire possibili distorsioni legate al loro uso. Il rilascio dei dati avviene sul [Portale per la Qualità delle Sedi e dei Corsi di Studio](#) (*avamiur.it*) entro il 15 luglio di ogni anno, sulla Scheda Unica Annuale del Corso di Studio (SUA-CdS) dell'anno accademico di riferimento. Per favorire un utilizzo dei dati il più possibile corretto e aggiornato, i valori degli indicatori per il monitoraggio annuale dei Corsi di Studio e di quelli relativi agli Atenei vengono aggiornati trimestralmente.

Le attività di monitoraggio si avvalgono di indicatori quantitativi per i quali l'ANVUR fornisce agli Atenei il rilascio di dati elaborati. Alla base degli indicatori vi sono, oltre alla dimensione del corpo docente, le cinque dimensioni delle carriere degli studenti: regolarità; risultati delle attività formative; internazionalizzazione; soddisfazione; occupabilità. I valori dei singoli indicatori sono calcolati e restituiti annualmente con riferimento a tre anni accademici (o coorti di immatricolati), rendendo immediata l'individuazione di trend interni alla struttura e, per ciascun indicatore, sono forniti valori di benchmark riferiti ai corsi della stessa classe nell'Ateneo, nell'area geografica in cui insiste il Corso di Studio e in Italia.

Gli Atenei sono chiamati annualmente a svolgere una riflessione critica sull'andamento degli indicatori quantitativi forniti dall'ANVUR, in relazione alle proprie caratteristiche e ai propri obiettivi (ponendo anche attenzione a eventuali significativi scostamenti dalle medie nazionali o macro-regionali) al fine di pervenire al riconoscimento degli eventuali aspetti critici del proprio funzionamento, evidenziandone gli esiti in un sintetico commento nelle Schede di Monitoraggio Annuale dei Corsi di Studio (SMA) sul [Portale per la Qualità delle Sedi e dei Corsi di Studio](#) (*avamiur.it*). La scadenza è fissata al 31 dicembre di ciascun anno; pertanto, gli Atenei possono scegliere se fare riferimento sia ai dati con data di aggiornamento al 30 giugno, sia a quelli con data di aggiornamento al 30 settembre (il rilascio su piattaforma avviene entro 15 giorni del mese successivo). Ogni Corso di Studio dovrà riconoscere, fra quelli proposti, gli indicatori più significativi in relazione al proprio carattere e ai propri obiettivi specifici. Il singolo Corso di Studio dell'Ateneo potrà autonomamente confrontarsi ed essere confrontato con i corsi della stessa Classe di Laurea e tipologia (Triennale, Magistrale, Magistrale a Ciclo Unico, ecc.) e dello stesso ambito geografico, al fine di rilevare tanto le proprie potenzialità quanto i casi di forte discostamento dalle medie nazionali o macroregionali relative alla classe omogenea, e di pervenire, attraverso anche altri elementi di analisi, al riconoscimento dei casi critici. Gli Atenei possono comunque scegliere di approfondire gli indicatori che ritengono maggiormente opportuni per un efficace riesame ai fini del miglioramento continuo.

Accanto alle SMA, l'ANVUR fornisce agli Atenei un altro strumento per le attività di monitoraggio e autovalutazione: il Cruscotto ANVUR, che consente di realizzare report ad-hoc e produrre dashboards. Il Cruscotto, il cui aggiornamento segue le tempistiche delle SMA, mette insieme tutte le informazioni contenute nelle Schede per il Monitoraggio Annuale dei Corsi di Studio e contiene i valori degli indicatori a partire dall'anno accademico 2013-2014, consentendo in tal modo di effettuare analisi su serie storiche più lunghe. Inoltre, grazie al Cruscotto, ciascun Ateneo può identificare specifici benchmark di riferimento.

Le [Linee Guida per i Nuclei di Valutazione](#) individuano tra gli indicatori della SMA un set minimo di indicatori selezionati per l'analisi dei corsi di studio oltre a una serie di punti di attenzione per la valutazione sul funzionamento del sistema di gestione del ciclo della performance dell'università.

5. GLI ATTORI PRINCIPALI DELL'ASSICURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ INTERNA AGLI ATENEI

Per la realizzazione di politiche e strategie coerenti con i propri obiettivi, l'Ateneo definisce ruoli, compiti, competenze, autorità e responsabilità delle proprie strutture organizzative responsabili dell'AQ e adotta modelli organizzativi che lo pongano in condizione di esercitare le proprie funzioni in modo efficace.

Per assicurare la qualità delle proprie attività l'Ateneo si avvale delle attività svolte dal Presidio della Qualità di Ateneo (PQA), che sovrintende allo svolgimento delle procedure di AQ nella sua funzione di raccordo con le strutture responsabili di AQ (Dottorati, Dipartimenti, Facoltà/Scuole/Strutture di Coordinamento, CdS) mediante un efficace sistema di comunicazione con e fra i diversi attori, primi fra i quali le CPDS e il NdV, e con gli Organi accademici preposti alla didattica, alla ricerca, alla terza missione/impatto sociale e alle altre attività istituzionali e gestionali.

A supporto dei processi di pianificazione strategica, gestione operativa e assicurazione della qualità, l'Ateneo dispone di uno o più sistemi informativi integrati per la condivisione di dati, informazioni e conoscenze.

L'Ateneo garantisce un monitoraggio delle politiche realizzate, delle strategie, dei processi e dei risultati conseguiti. Il funzionamento del Sistema di AQ è periodicamente aggiornato, grazie all'analisi delle informazioni raccolte ai diversi livelli dalle strutture responsabili di AQ e al contributo di docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo e studenti/dottorandi. Al fine di monitorare l'effettiva realizzazione delle proprie politiche e strategie, gli Organi di Governo prendono in considerazione gli esiti del riesame e attuano le azioni di miglioramento.

L'Assicurazione della Qualità richiede adattamenti specifici per i diversi contesti di riferimento (locale, nazionale, internazionale); per questo il sistema AVA non fornisce prescrizioni organizzative stringenti, ma richiede processi efficaci e trasparenti che coinvolgano da un lato gli attori principali dell'assicurazione e valutazione della qualità interna (Sistema di Governo, Rappresentanze studentesche, PQA, NdV e CPDS) e dall'altro le strutture degli Atenei (Corsi di Studio, Dottorati e i Dipartimenti).

5.1 – Il Sistema di Governo

Le Università hanno il compito di diversificare i loro sistemi di governo tenendo conto della loro missione, della propria offerta formativa e di quella nazionale e delle modalità di collaborazione per accogliere una maggiore internazionalizzazione degli studi e rispondere alle sfide attuali, come l'apprendimento digitale e le nuove forme di didattica. In tale contesto l'assicurazione della qualità gioca un ruolo cruciale, perché sostiene i sistemi governo mentre rispondono a questi cambiamenti ed al tempo stesso assicura che i titoli conseguiti dagli studenti e la loro esperienza formativa rimangano al centro delle missioni istituzionali.

Per Sistema di Governo si intende l'insieme di Organi di Governo definiti nella [L. 240/2010](#) (Rettore, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Collegio dei Revisori dei Conti, Nucleo di Valutazione, Direttore Generale) e di altri organi/organismi, comunque denominati, nello Statuto, nel Regolamento Generale di Ateneo e/o in altre Delibere di Ateneo. Il Sistema di Governo può, pertanto, essere più ampio del sistema di Organi Accademici previsti nella [L. 240/2010](#) e dal solo Statuto.

5.2 – Il Presidio della Qualità di Ateneo

Con il modello AVA 3 l'ANVUR si propone di superare i limiti di un Sistema di Governo distinto da quello di assicurazione della qualità; per tale motivo, le strutture responsabili dell'AQ, come il PQA, assumono un ruolo di rilievo.

Già il modello AVA 2 aveva ribadito che la presenza del PQA in ogni Ateneo costituisce un requisito per l'accreditamento, rafforzandone il ruolo e dunque l'autorevolezza. Ogni Ateneo è comunque libero di determinarne la composizione e il funzionamento.

Il PQA è chiamato ad attivare ogni iniziativa utile per promuovere la cultura della qualità all'interno di un processo unico di assicurazione della qualità, concernente gli aspetti inerenti la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale. Supporta le strutture dell'Ateneo nella costruzione dei processi per l'Assicurazione della Qualità e delle relative procedure, svolge attività di supervisione e monitoraggio dell'attuazione delle procedure AQ, di proposta di strumenti comuni per l'AQ, di attività di formazione in materia di AQ e di supporto ai CdS, ai Dottorati di ricerca e ai Dipartimenti per le attività di AQ.

Il PQA ha il compito di predisporre linee guida e documentazione a supporto dei processi di autovalutazione, valutazione, riesame dei CdS, Dottorati di Ricerca, Dipartimenti e CPDS. Supporta l'Ateneo per le attività di monitoraggio dei processi di AQ e per il riesame del Sistema di Governo e del Sistema di AQ.

Con riferimento alle attività didattiche, il PQA organizza la raccolta e verifica il continuo aggiornamento delle informazioni contenute nella SUA-CdS di ciascun corso dell'Ateneo e monitora le rilevazioni delle opinioni degli studenti, dei laureandi e dei laureati. Verifica le attività di riesame e assicura il corretto flusso informativo da e verso il NdV e la CPDS e raccoglie i dati per il monitoraggio degli indicatori, sia qualitativi che quantitativi, curandone la diffusione degli esiti.

Con riferimento alle attività di ricerca e terza missione/impatto sociale, il PQA monitora e sovrintende al regolare svolgimento delle procedure di AQ di ricerca in coerenza con quanto dichiarato e programmato e assicura il corretto flusso informativo da e verso il NdV.

Il Presidio ha il compito di diffondere e promuovere la cultura della qualità, organizza e svolge attività di formazione a supporto di CdS, Dottorati, Dipartimenti, CPDS e delle Facoltà/Scuole e di eventuali altre strutture che operano nell'AQ. Monitora inoltre la realizzazione dei provvedimenti intrapresi in seguito alle raccomandazioni e/o condizioni formulate dai PEV e dalle CEV, e dall'ANVUR in generale, in occasione delle attività di Accreditamento Iniziale e Periodico.

Nel complesso, mentre il NdV è responsabile delle attività di valutazione vere e proprie, in termini di risultati conseguiti e azioni intraprese, il PQA organizza e coordina le attività di monitoraggio e la raccolta dati preliminare alla valutazione vera e propria.

Il ruolo del PQA nell'articolazione dei processi di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo è rappresentato in figura 3.

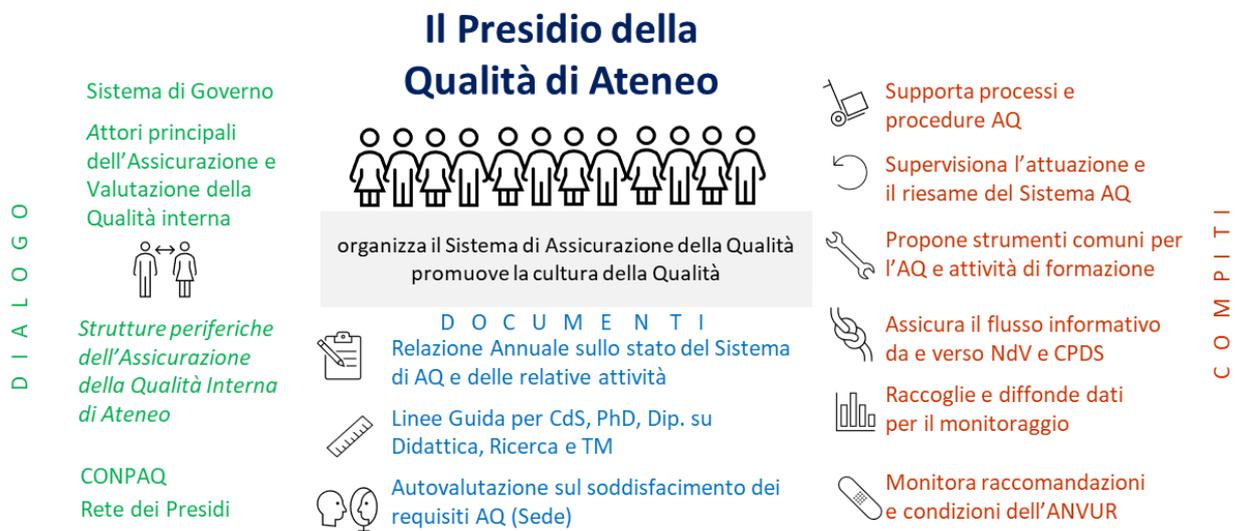


Fig. 3 – Il ruolo del PQA nell'Assicurazione della Qualità

Il PQA ha la responsabilità di predisporre/aggiornare almeno la seguente documentazione:

- Relazione Annuale sullo stato del Sistema di AQ e delle relative attività;
- Linee Guida (es. per l'Assicurazione della Qualità, per l'autovalutazione dei Corsi di Studio, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti, per la pianificazione strategica dei Dipartimenti, per la compilazione della Sezione Qualità della Scheda SUA-CdS e della SUA-RD/TM; per le proposte di Corsi di Studio di nuova istituzione; per la compilazione della Scheda di Monitoraggio Annuale; per le attività delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti; per la gestione/elaborazione delle risposte al Questionario sulle Opinioni degli Studenti; per la compilazione della Scheda Insegnamento; per la consultazione delle Parti Interessate da parte dei Corsi di Studio; per il rapporto di Riesame ciclico; per l'orientamento in ingresso, in itinere e in uscita nei Corsi di Studio, etc.);
- Autovalutazione sul soddisfacimento dei requisiti di Sede in preparazione della visita di Accredimento Periodico.

5.3 – Il Nucleo di Valutazione

Il Nucleo di Valutazione è un organo collegiale di Ateneo che ha la responsabilità della verifica della qualità e dell'efficacia dell'offerta didattica, delle attività di ricerca e di terza missione/impatto sociale e del corretto utilizzo delle risorse pubbliche. Il Nucleo valuta, inoltre, l'efficacia e l'efficienza dell'Amministrazione e dei rispettivi servizi. Mentre il PQA attua le azioni di monitoraggio e verifica dei processi di Assicurazione della Qualità, il NdV verifica la metodologia generale e valuta l'AQ complessiva dell'Ateneo.

Il [D.M. 1154/2021](#), pur introducendo novità rilevanti per l'Accreditamento Iniziale e Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio, non ha sostanzialmente modificato compiti e ruoli dei Nuclei di Valutazione.

In generale il NdV ha il compito di valutare sistematicamente l'efficacia del Sistema di AQ, rilevando eventuali problemi, anche tenendo conto dei risultati delle attività di monitoraggio sull'efficacia del Sistema di AQ trasmessi dal PQA. Supporta inoltre l'Ateneo per il riesame del Sistema di Governo e del Sistema di AQ.

Il Nucleo di Valutazione dovrà condurre analisi approfondite della pianificazione strategica e operativa dell'Ateneo e valutare il sistema adottato con riferimento alle missioni e alle attività istituzionali e gestionali. Ha il compito di valutare, anche mediante audizioni, lo stato complessivo del Sistema di AQ e le modalità con le quali l'Ateneo e gli organismi preposti all'AQ tengono sotto controllo l'andamento dei Corsi di Studio, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti. Tali valutazioni devono essere sistematicamente trasmesse al PQA e al Sistema di Governo per il riesame del Sistema di Governo e del Sistema di AQ.

Il ruolo del NdV nell'articolazione dei processi di valutazione interni all'Ateneo è rappresentato in figura 4.



Fig. 4 – Il ruolo del Nucleo di Valutazione nell'Assicurazione della Qualità

Il Nucleo di Valutazione ha la responsabilità di predisporre/aggiornare almeno la seguente documentazione:

- Relazione annuale;
- Relazione sulle opinioni degli studenti;
- Documenti di valutazione dell'offerta formativa con particolare riferimento alla proposta di istituzione di nuovi corsi di studio;
- Relazioni annuali al bilancio;
- Monitoraggio della gestione del ciclo della performance;
- Relazione all'ANVUR sul superamento delle eventuali raccomandazioni e condizioni formulate dall'Agenzia durante la visita di Accredimento Periodico;
- Relazione sui Corsi di Studio, Dottorati di Ricerca e Dipartimenti con forti criticità alla luce dell'attività di valutazione interna dell'ultimo quinquennio.

5.3.1 – FOLLOW UP DELLE PROCEDURE DI ACCREDITAMENTO PERIODICO

Tutti i Corsi di Studio attivi delle Università che hanno ottenuto l'Accreditamento Periodico sono sottoposti con periodicità almeno triennale a valutazione da parte dell'ANVUR (art. 5 del [D.M. 1154/2021](#)).

In caso di esito positivo della valutazione da parte dell'ANVUR, la durata dell'Accreditamento Periodico dei corsi è automaticamente prorogata fino al termine della durata dell'Accreditamento Periodico della Sede. In caso di criticità riscontrate o su segnalazione del Ministero, l'ANVUR dispone una valutazione approfondita del corso (art. 3 del [D.M. 1154/2021](#)):

- in caso di esito positivo, la durata dell'accREDITamento viene automaticamente prorogata fino al termine dell'accREDITamento della sede;
- in caso di esito negativo si provvede alla revoca dell'accREDITamento e alla soppressione del corso con apposito decreto del Ministro.

Il NdV è tenuto a valutare le azioni migliorative messe in atto ai fini del superamento delle raccomandazioni e condizioni poste dalla CEV (art. 5 del [D.M. 1154/2021](#)) con riferimento ai requisiti di Sede, Corsi di Studio, Dottorati e Dipartimenti oggetto di visita.

A tale scopo, sono previste delle Schede di verifica del superamento criticità, dove, per ciascun punto di attenzione segnalato dalla CEV con una raccomandazione o condizione, si chiede al NdV di verificare le azioni intraprese dalla Sede/CdS/Dottorato/Dipartimento al fine del loro superamento, corredandole con l'indicazione delle relative fonti documentali. Andranno quindi predisposte una scheda di Sede e tante schede quanti sono i Corsi di Studio, Dottorati e Dipartimenti oggetto di visita che hanno ricevuto almeno una raccomandazione o condizione, indipendentemente dal giudizio complessivo.

Nel caso la Sede abbia ricevuto un giudizio CONDIZIONATO, le Schede di verifica superamento criticità di Sede, CdS, Dottorato e Dipartimento dovranno essere caricate entro il 31 maggio dell'ultimo anno per il

quale il Ministero ha concesso l'accREDITamento della Sede (1, 2 anni)², al fine di permettere all'ANVUR l'analisi, ed eventualmente l'organizzazione di una nuova visita istituzionale:

- se le raccomandazioni e le condizioni dovessero nel complesso risultare superate, ovvero ci fosse una garanzia certa che le raccomandazioni lo saranno in tempi brevi, l'ANVUR proporrà al Ministero l'estensione del periodo di accREDITamento per ulteriori 4 o 3 anni, modificando corrispondentemente il giudizio per la Sede da CONDIZIONATO a SODDISFACENTE;
- se le raccomandazioni e le condizioni nel complesso non dovessero risultare superate, l'ANVUR proporrà al Ministero in relazione alla gravità di tali riserve, la ulteriore conferma del giudizio condizionato, ovvero la soppressione della sede.

In ogni caso lo stato di "AccREDITamento Condizionato" non può durare per più di 4 anni, pena la proposta di soppressione della sede.

Nel caso la Sede abbia ricevuto un giudizio PIENAMENTE SODDISFACENTE o SODDISFACENTE, le Schede di verifica superamento criticità di Sede e/o di Dipartimento e/o dei Corsi di Studio con raccomandazioni e/o condizioni dovranno essere caricate dal Nucleo di Valutazione entro il 31 maggio del terzo anno per il quale il Ministero ha concesso l'accREDITamento³:

- se le raccomandazioni e le condizioni dovessero nel complesso risultare superate, ovvero ci fosse una certa garanzia che le raccomandazioni lo saranno in tempi brevi, l'ANVUR proporrà al Ministero l'estensione del periodo di accREDITamento dei Corsi di Studio fino a coprire i cinque anni massimi previsti dalla normativa vigente per la Sede;
- se le raccomandazioni e le condizioni nel complesso non dovessero risultare superate, l'ANVUR predisporrà, entro il successivo anno accademico, una nuova visita (a Sede, CdS, Dottorato, Dipartimento) volta esclusivamente alla verifica delle criticità persistenti.

Nella seguente Figura 5 viene riportato lo schema di gestione del Follow Up delle Visite di AccREDITamento Periodico per la risoluzione delle criticità legate a raccomandazioni / condizioni in linea con quanto previsto dal [D.M. 1154/2021](#).

² **Esempio:** se il Decreto Ministeriale di AccREDITamento Periodico della Sede e dei suoi Corsi di studi stabilisce per la Sede come ultimo a.a. di accREDITamento il 2021/2022, le Schede dovranno essere caricate entro il 31 maggio 2022.

³ **Esempio:** se il Decreto Ministeriale di AccREDITamento Periodico della Sede e dei suoi Corsi di studi stabilisce come ultimo a.a. di accREDITamento il 2021/2022, le Schede per i Corsi di Studio con raccomandazioni e/o condizioni dovranno essere caricate entro il 31 maggio 2022.

Follow Up – Accredimento Periodico

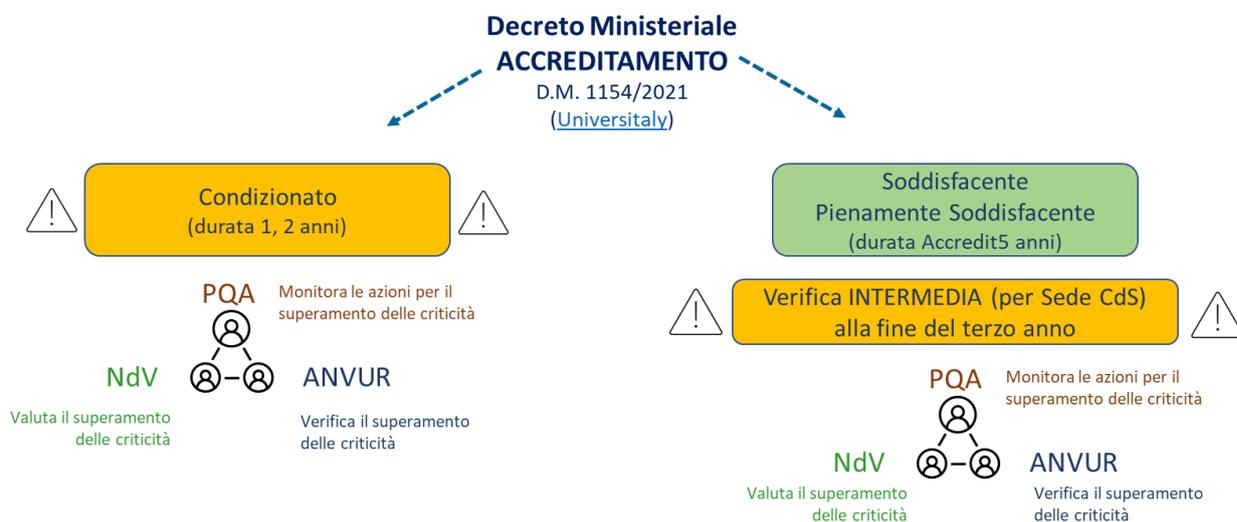


Fig. 5 – Schema di gestione del Follow Up delle Visite di Accredimento Periodico

5.4 – Le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti

La [L. 240/2010](#) prevede, all'articolo 2, comma 2, lettera g), l'istituzione delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS):

“È istituita in ciascun Dipartimento, ovvero in ciascuna delle strutture di cui alle lettere c) ovvero e) (le Scuole o altre strutture di coordinamento didattico), senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica, una commissione paritetica docenti-studenti, competente a svolgere attività di monitoraggio dell’offerta formativa e della qualità della didattica nonché dell’attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori; a individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse; a formulare pareri sull’attivazione e la soppressione di corsi di studio.”

Il D.lgs. 19/2012 dedica l'articolo 13 alle CPDS, delineandone in modo preciso le principali funzioni:

“... redigono una relazione annuale che contiene proposte al nucleo di valutazione interna nella direzione del miglioramento della qualità e dell’efficacia delle strutture didattiche, anche in relazione ai risultati ottenuti nell’apprendimento, in rapporto alle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, nonché alle esigenze del sistema economico e produttivo. L’elaborazione delle proposte avviene previo monitoraggio degli indicatori di competenza [di cui all’articolo 12, comma 4] e anche sulla base di questionari o interviste agli studenti, preceduti da un’ampia attività divulgativa delle politiche qualitative dell’ateneo, in modo da rendere gli studenti informati e consapevoli del sistema di qualità adottato dall’ateneo. La relazione delle commissioni paritetiche docenti-studenti viene trasmessa ai nuclei di valutazione interna e al senato accademico entro il 31 dicembre di ogni anno”.

Le CPDS costituiscono il primo e più immediato livello di autovalutazione: recepiscono infatti l'esperienza diretta dell'andamento dei corsi di studio. Al fine di poter contribuire efficacemente al miglioramento dell'offerta formativa è auspicabile che gli Atenei adottino soluzioni regolamentari e organizzative volte a favorire la presenza nella/e CPDS di un'adeguata rappresentanza dei Corsi di Studio, con particolare riferimento ai rappresentanti degli studenti.

Le CPDS operano a livello di Dipartimento/Facoltà/Scuola/Struttura di Coordinamento, con la maggiore rappresentanza possibile di studenti dei Corsi di Studio, e possono organizzarsi in sottocommissioni, laddove non vi siano studenti per ogni Corso di Studio; la CPDS dovrà operare per recepire direttamente le istanze degli studenti dei diversi Corsi, attraverso audizioni o altre forme di attività collettive o mediante individuazione di uno studente referente che interagisca con la CPDS.

All'interno delle attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica e dell'attività di servizio agli studenti, le CPDS hanno compiti di proposta al NdV per il miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche, attività divulgativa delle politiche di qualità dell'Ateneo nei confronti degli studenti e monitoraggio degli indicatori che misurano il grado di raggiungimento degli obiettivi della didattica a livello di singole strutture. Le CPDS redigono annualmente una relazione sulla base delle SUA CdS, delle rilevazioni delle opinioni degli studenti e da altre fonti disponibili istituzionalmente. La CPDS valuta se il progetto del Corso di Studio tiene conto delle esigenze del sistema economico e produttivo in termini di prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale; se i risultati di apprendimento attesi sono efficaci in relazione alle funzione e competenze di riferimento; se l'attività didattica dei docenti, i materiali e gli ausili didattici, i laboratori, le aule, le attrezzature sono efficaci per raggiungere gli obiettivi di apprendimento; se i metodi di esame consentono di accertare correttamente i risultati ottenuti in relazione ai risultati di apprendimento attesi; se al riesame annuale di cui alle Schede di monitoraggio annuale conseguono efficaci interventi correttivi sui Corsi di Studio; se i questionari di rilevazione delle opinioni degli studenti sono efficacemente gestiti, analizzati e utilizzati; se l'Ateneo rende effettivamente disponibili al pubblico le informazioni quantitative e qualitative di ciascun Corso di Studio, nell'ambito degli obblighi di trasparenza e al fine di consentire un'ampia consultazione delle parti interessate.

La Relazione della CPDS, basata su elementi di analisi indipendente (e non solo sui Rapporti di Riesame dei Corsi di Studio), deve pervenire entro il 31 dicembre di ogni anno al Nucleo di Valutazione, al PQA e ai CdS, che la recepiscono e si attivano per elaborare proposte di miglioramento (in collaborazione con la CPDS o con altra rappresentanza studentesca). Gli aspetti rilevanti di tale processo devono essere evidenziati sia nelle Relazioni del NdV sia nei Rapporti di Riesame ciclico.

6. LE STRUTTURE PERIFERICHE DELL'ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ INTERNA DI ATENEO

Nella propria piena autonomia, in coerenza con le proprie finalità statutarie e le proprie potenzialità di sviluppo, l'Ateneo, attraverso il proprio modello organizzativo dell'AQ, realizza la propria visione della qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale, facendo sì che in tutti i suoi Corsi di Studio, Dottorati di Ricerca e Dipartimenti siano attivati processi di pianificazione, monitoraggio, autovalutazione e revisione. L'Ateneo assicura che tali processi siano strutturati in modo da consentire la pronta rilevazione di problemi, il loro adeguato approfondimento e l'impostazione di possibili soluzioni, ponendo attenzione agli aspetti sostanziali dell'Assicurazione della Qualità e riducendo al minimo gli adempimenti formali in capo a Corsi di Studio, Dottorati di Ricerca e Dipartimenti.

6.1 – I Corsi di Studio

I Corsi di Studio sono al centro della missione educativa delle Istituzioni di istruzione superiore. Sono progettati attraverso il disegno di uno o più profili in uscita, definiti attraverso l'individuazione delle loro caratteristiche scientifiche, culturali e/o professionali e, coerentemente, dei percorsi formativi che conducono all'acquisizione delle conoscenze e competenze specifiche ad essi associate. La progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) dei Corsi di Studio deve coinvolgere le principali parti interessate (interne ed esterne) più appropriate al carattere e agli obiettivi del corso. Fra gli interlocutori esterni del Corso di Studio rientrano tutti gli attori e le organizzazioni e istituzioni potenzialmente interessate al profilo culturale e professionale dei laureati disegnato dal Corso di Studio (organizzazioni rappresentative della produzione di beni e di servizi, delle professioni e/o - se considerato rispondente al progetto - società scientifiche, centri di ricerca, istituzioni accademiche e culturali di rilevanza nazionale o internazionale, ecc.). Dove funzionale al progetto proposto, le parti interessate possono essere rappresentate da un Comitato di indirizzo, composto da esponenti del mondo del lavoro e della ricerca scientifica e tecnologica.

Le attività di orientamento (in ingresso e in itinere) e di tutorato devono favorire la consapevolezza delle scelte critiche degli studenti; un'offerta formativa ampia, transdisciplinare e multidisciplinare con metodologie didattiche e percorsi flessibili permette di assicurare i presupposti per l'autonomia dello studente. Il Corso di Studio dovrà prevedere docenti, tutor e figure specialistiche adeguati, per numero e qualificazione, a sostenere le esigenze didattiche; al contempo dovrà prevedere la partecipazione del personale docente a iniziative di formazione, di crescita e di aggiornamento scientifico, metodologico e delle loro competenze didattiche a supporto della qualità e dell'innovazione.

I Corsi di Studio dovranno essere costantemente aggiornati, riflettere le conoscenze più avanzate nelle discipline, anche in previsione del proseguimento degli studi nei cicli successivi, garantendo l'interscambio con il mondo della ricerca e con quello del lavoro.

Il ciclo di AQ del Corso di Studio a regime è sintetizzato nella figura 6.

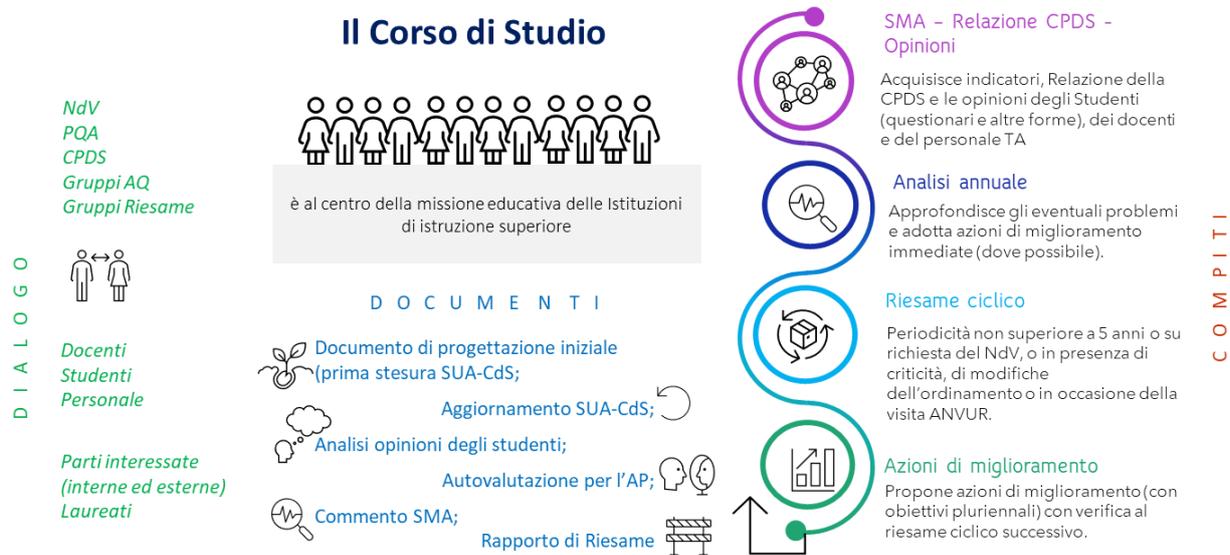


Fig. 6 – Il ciclo di Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio

Il Corso di Studio è responsabile della redazione della Scheda di Monitoraggio Annuale e del Rapporto di Riesame ciclico. La Scheda di Monitoraggio annuale prevede al suo interno un sintetico commento critico agli indicatori quantitativi calcolati dall'ANVUR sulle carriere degli studenti, attrattività e internazionalizzazione, occupabilità dei laureati, quantità e qualificazione del corpo docente, soddisfazione dei laureati

Il Rapporto di Riesame Ciclico viene preparato con una periodicità non superiore a cinque anni e comunque ogni qualvolta si rende necessaria una modifica sostanziale dell'ordinamento e del regolamento didattico, come documento di riferimento per la riprogettazione del Corso di Studio; esso contiene una autovalutazione approfondita dell'andamento complessivo del Corso di Studio, sulla base di tutti gli elementi di analisi utili. Nel Rapporto il Corso di Studio, oltre a identificare e analizzare i problemi e le sfide più rilevanti, propone soluzioni da realizzare nel ciclo successivo. In particolare, il documento è articolato come autovalutazione sullo stato dei Requisiti di qualità pertinenti e – rispetto alla Scheda di Monitoraggio annuale – ha un formato più flessibile ed è generalmente più esteso e dettagliato. Un rapporto di Riesame ciclico aggiornato è richiesto in occasione dell'Accreditamento Periodico.

Per garantire un livello di flessibilità coerente con l'autonomia di organizzazione di ogni Ateneo, la consegna all'ANVUR della Scheda di Monitoraggio annuale dovrà avvenire entro il mese di dicembre. I Rapporti di Riesame ciclico non hanno una scadenza temporale prefissata in termini di mese di presentazione.

I Corsi di Studio hanno la responsabilità di predisporre/aggiornare almeno la seguente documentazione:

- documento di Progettazione iniziale del Corso di Studio e prima stesura della SUA-CdS;
- SUA-CdS (cadenza annuale);
- documento di analisi dei risultati della compilazione dei questionari sulle opinioni degli studenti;
- documento di autovalutazione per l'Accreditamento Periodico (se selezionati per la visita istituzionale);

- Scheda di Monitoraggio Annuale (cadenza annuale);
- Rapporto del Riesame ciclico, da compilare con periodicità non superiore a 5 anni e comunque in uno dei seguenti casi:
 - su richiesta del NdV;
 - in presenza di forti criticità;
 - in presenza di modifiche sostanziali dell'ordinamento;
 - in occasione dell'Accreditamento Periodico (se più vecchio di 2 anni o non aggiornato alla realtà del Corso di Studio).

6.2 – I Corsi di Dottorato di Ricerca

Il Modello AVA 3 introduce nel Sistema di AQ anche i Corsi di Dottorato di Ricerca.

Il [D.M. 226/2021](#) è intervenuto a ridefinire le modalità di accreditamento delle Sedi e dei Corsi di Dottorato di Ricerca. Il sistema dell'accREDITamento si articola nell'autorizzazione iniziale ad attivare Corsi di Dottorato di Ricerca e nell'accREDITamento delle sedi ove questi si svolgono, nonché nella verifica periodica della permanenza dei requisiti richiesti a tali fini.

I requisiti, definiti da ANVUR per l'AccREDITamento Periodico dei Corsi di Dottorato di Ricerca, risultano conformi alle indicazioni degli ESG e assolvono quanto definito nell'art. 4, c. 1, l. g del [D.M. 226/2021](#).

Il Collegio dei docenti è preposto alla progettazione e alla realizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca; definisce la visione, chiara e articolata, del percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi, tenendo in considerazione gli obiettivi formativi (specifici e trasversali) e le risorse disponibili.

Le attività formative devono essere coerenti con gli obiettivi del corso e con i profili in uscita e devono differenziarsi dalle attività didattiche dei primi cicli. Un'attenzione specifica deve essere rivolta all'interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà. Il Collegio deve perseguire obiettivi di mobilità e internazionalizzazione, aumentando anche la percentuale di dottorandi che trascorrono periodi all'estero.

Il Corso di Dottorato di Ricerca deve prevedere una pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi, anche aumentando la percentuale di dottorandi che trascorrono periodi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private, diverse dalla sede del Dottorato. I dottorandi devono sentirsi membri della comunità scientifica, per tale motivo il Corso di Dottorato di Ricerca deve stimolare il confronto tra i dottorandi anche attraverso la loro partecipazione a congressi e/o workshop e/o scuole di formazione.

Devono essere messe a disposizione risorse finanziarie e strutturali ed eventuali tutor esterni di caratura nazionale/internazionale, con il fine di creare i presupposti per l'autonomia del dottorando nello svolgimento delle attività di ricerca.

Il Corso di Dottorato di Ricerca dispone di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione e di ascolto dei dottorandi, anche attraverso la rilevazione e analisi delle loro opinioni.

Il Corso di Dottorato di Ricerca si avvale delle Linee Guida e della documentazione a supporto dei processi di autovalutazione, valutazione e riesame predisposta dal PQA e partecipa alle attività di formazione organizzate dall'Ateneo e/o dal PQA. Il Nucleo di Valutazione verifica, anche mediante audizioni, lo stato complessivo le modalità con cui il Dottorato di ricerca assicura la qualità e tiene sotto controllo l'andamento del percorso di formazione alla ricerca.

I Corsi di Dottorato di Ricerca hanno la responsabilità di predisporre/aggiornare almeno la seguente documentazione:

- documento di progettazione iniziale del Corso di Dottorato di Ricerca;
- documento di autovalutazione per l'Accreditamento Periodico (se selezionati per la visita istituzionale);
- documento di analisi dei risultati della compilazione dei questionari sulle opinioni dei dottorandi⁴;
- documento di analisi dei risultati relativi agli indicatori ANVUR.

6.3 – I Dipartimenti (o altre strutture di ricerca)

La [L. 240/2010](#) ha attribuito ai Dipartimenti la piena responsabilità sia delle attività didattiche che di ricerca e di terza missione. Per questa ragione l'accREDITamento degli Atenei, oltre all'AQ dei Corsi di Studio (dei quali i Dipartimenti sono i primi responsabili, stilandone e approvandone ordinamenti e regolamenti didattici, e predisponendo la copertura delle attività formative), prevede anche l'AQ delle attività di ricerca e di terza missione/impatto sociale dei Dipartimenti. I Dipartimenti, dotati di propri regolamenti deliberati dal Consiglio di Dipartimento secondo uno schema tipo approvato dagli organi di governo dell'Università, elaborano il piano triennale delle attività di ricerca e ne pianificano in coerenza le attività da svolgere, propongono l'ordinamento didattico e le relative modifiche dei Corsi di Studio nonché l'attivazione di Dottorati di Ricerca. Dispongono di autonomia organizzativa e amministrativa e definiscono l'utilizzo delle risorse finanziarie assegnate, ferma restando la coerenza con criteri generali indicati nei documenti di Ateneo.

Il Dipartimento, per la realizzazione delle proprie politiche e strategie di formazione, ricerca, innovazione e sviluppo sociale, può costruire accordi di collaborazione, di cui monitora costantemente i risultati, con gli attori economici, sociali e culturali, pubblici e privati, del proprio contesto locale, nazionale e internazionale di riferimento.

Al fine di attuare, monitorare e riesaminare le sue attività, il Dipartimento si dovrà dotare di un Sistema di Governo e di un'organizzazione funzionale a realizzare la propria strategia sulla qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale, anche definendo una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi, coerente con la pianificazione strategica e di cui verifica periodicamente l'efficacia. Tale Sistema di Governo dovrà essere coerente con le indicazioni e le linee guida elaborate dal PQA.

⁴ ANVUR metterà a disposizione degli Atenei un modello di Questionario delle opinioni dei dottorandi.

Il Dipartimento definisce, in modo chiaro e pubblico, i criteri di distribuzione delle risorse e dispone di risorse di personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo adeguate per l'attuazione del proprio piano strategico e delle attività istituzionali e gestionali, oltre ad adeguate strutture, attrezzature e risorse di sostegno alla didattica, alla ricerca, alla terza missione/impatto sociale e ai Dottorati di ricerca (se presenti).

Un elemento non trascurabile riguarda la capacità del Dipartimento di promuovere, supportare e monitorare la partecipazione del personale (docente, tutor, ricercatore, amministrativo) a iniziative di formazione/aggiornamento.

Così come per il Corso di Dottorato di Ricerca, anche il Dipartimento si avvale delle Linee Guida e della documentazione a supporto dei processi di autovalutazione, valutazione e riesame predisposta dal PQA e partecipa alle attività di formazione organizzate dall'Ateneo e/o dal PQA. Il Nucleo di Valutazione verifica, anche mediante audizioni, lo stato complessivo le modalità con cui il Dipartimento assicura la qualità e tiene sotto controllo l'andamento del percorso di formazione alla ricerca.

I Dipartimenti hanno la responsabilità di predisporre/aggiornare almeno la seguente documentazione:

- Scheda SUA-RD/TM o altro documento di pianificazione strategica triennale del Dipartimento, con aggiornamento annuale;
- documento di autovalutazione per l'Accreditamento Periodico (se selezionati per la visita istituzionale);
- documento di analisi dei risultati relativi al monitoraggio annuale della ricerca e della terza missione/impatto sociale, all'ASN, al reclutamento e a agli indicatori ANVUR.

7. PROCESSO DI ACCREDITAMENTO PERIODICO

L'Accreditamento Periodico delle Sedi ha durata massima quinquennale e viene concesso dal MUR, su proposta dell'ANVUR, a seguito della verifica della permanenza dei requisiti per l'Accreditamento Iniziale e del soddisfacimento dei requisiti di Qualità di cui all'allegato C del [D.M. 1154/2021](#), sulla base dell'esito delle visite istituzionali svolte da Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV). Ai sensi dell'art. 3 del [D.M. 1154/2021](#), la verifica deve tenere conto anche dei seguenti elementi:

- a) analisi dei dati della relazione annuale dei Nuclei di Valutazione (NdV) e delle risultanze dell'attività di monitoraggio e di controllo della qualità delle attività dell'Ateneo;
- b) valutazione delle informazioni contenute nelle Schede Uniche Annuali relative ai Corsi di Studio (SUA-CdS), anche in relazione ai rispettivi Rapporti di Riesame, e della valutazione delle informazioni contenute nelle Schede Uniche Annuali della Ricerca e della Terza Missione/Impatto sociale dei Dipartimenti (SUA-RD/TM);
- c) indicatori previsti per la valutazione periodica di cui all'art. 6 del [D.M. 1154/2021](#) e risultati conseguiti in relazione agli obiettivi della programmazione triennale ai sensi dell'art. 1-ter del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito dalla [L. 31 marzo 2005, n. 43](#).

L'Accreditamento Periodico della Sede comporta l'Accreditamento di tutti i suoi Corsi di Studio e delle eventuali sedi decentrate, a eccezione di quelli valutati negativamente, che sono soppressi.

La durata dell'Accreditamento Periodico della Sede può essere ridotta in relazione alle criticità emerse nell'esame periodico dei Corsi di Studio durante la verifica intermedia alla fine del terzo anno.

In caso di offerta formativa che preveda Piani di Raggiungimento dei requisiti di docenza, di cui all'art. 4, comma 3, del [D.M. 1154/2021](#), per una quota superiore a un quarto dei corsi di studio, il giudizio per la Sede è di "accreditamento condizionato".

L'ANVUR predispone un piano delle visite istituzionali di Accreditamento Periodico. Nella selezione degli Atenei da valutare si tiene conto della scadenza del loro Accreditamento Periodico e di eventuali elementi che potrebbero sconsigliare la visita, quali un recente cambiamento del Sistema di Governo (ad es. Rettori in scadenza oppure appena eletti o modifiche nella compagine sociale per gli Atenei non statali) o profonde riorganizzazioni del Sistema in atto. Gli Atenei possono chiedere, per una sola volta, con lettera del Rettore indirizzata al Presidente dell'ANVUR, di procrastinare la visita, che in ogni caso verrà effettuata non oltre l'anno successivo. Le visite avranno come oggetto di valutazione l'Ateneo nel suo complesso e una selezione di alcuni dei suoi Corsi di Studio, Corsi di Dottorato e Dipartimenti. Il giudizio complessivo terrà conto sia della valutazione degli aspetti di Sede, sia di quelli dei Corsi di Studio, Corsi di Dottorato e Dipartimenti selezionati.

7.1 – Selezione di Corsi di Studio, Corsi di Dottorato di Ricerca e Dipartimenti

La selezione dei Corsi di Studio, dei Corsi di Dottorato e dei Dipartimenti da valutare è effettuata dall'ANVUR in modo da ottenere la maggiore rappresentatività possibile dal punto di vista delle aree disciplinari presenti all'interno dell'Ateneo, della tipologia dei corsi (Triennali/Magistrali/Ciclo Unico), della eventuale presenza di sedi decentrate, della performance misurata dagli indicatori sulle carriere degli studenti (per i Corsi di Studio) e da quella relativa all'ultima VQR (per i Dipartimenti). Si terrà inoltre conto dell'esito delle precedenti visite di Accreditamento Periodico, delle attività di follow-up svolte per il superamento di raccomandazioni e/o condizioni, dell'esito delle valutazioni condotte dall'ANVUR per l'estensione dell'accREDITamento dei Corsi di Studio allo scadere del terzo anno dall'emissione del decreto di accREDITamento da parte del MUR.

In linea generale saranno evitate rivalutazioni di Corsi di Studio/Dipartimenti già oggetto di valutazione precedente, al fine di favorire la rotazione delle valutazioni e allargare lo spettro di Corsi di Studio/Dipartimenti valutati per ciascun Ateneo; rivalutazioni saranno possibili nel caso di Corsi di Studio/Dipartimenti già valutati che dovessero evidenziare situazioni di particolare criticità evidenziate dal Nucleo di Valutazione o rilevate dall'ANVUR.

I Dipartimenti sono in genere selezionati dall'ANVUR tra quelli per i quali vi sia almeno un Corso di Studio oggetto di visita. Nel caso l'Ateneo non sia organizzato in Dipartimenti, saranno prese in considerazione le strutture equivalenti che hanno la responsabilità della gestione delle attività di ricerca e terza missione/impatto sociale.

I Corsi di Dottorato di Ricerca sono individuati, di norma, tra quelli afferenti ai Dipartimenti selezionati.

I Corsi di Studio, i Corsi di Dottorato di Ricerca e i Dipartimenti selezionati sono comunicati all'Ateneo di norma almeno cinque mesi prima della visita istituzionale.

Il numero di Corsi di Studio, di Dottorato e Dipartimenti visitati varierà in relazione al numero di Corsi di Studio attivi nell'anno accademico precedente a quello in cui avviene la visita, secondo il seguente schema:

Numero di Corsi di Studio attivi	Numero di Corsi di Studio oggetto di visita	Numero di Corsi di Dottorato oggetto di visita	Numero Dipartimenti oggetto di visita
Meno di 4	Tutti	1	1
Da 4 a 39	4	2	2
Da 40 a 69	6	2	2
Da 70 a 99	9	3	3
Da 100 a 149	12	4	4
Oltre 149	15	5	5

7.2 – Composizione delle Commissioni di Esperti della Valutazione

Per ogni visita istituzionale, l'ANVUR nomina una Commissione di Esperti per la Valutazione (CEV), individuando i componenti tra coloro che sono iscritti all'[Albo degli Esperti della valutazione](#) e in coerenza con le misure generali e specifiche contenute nel [Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza](#) (consultabili sul sito istituzionale dell'Agenzia). Ogni CEV si compone di un Presidente, un Coordinatore, Esperti di Sistema, un Esperto per la valutazione della Sostenibilità economico-finanziaria, Esperti disciplinari, Esperti studenti ed Esperti telematici (nel caso di Università Telematiche o di Università in cui si valutino corsi di studio erogati prevalentemente o integralmente a distanza). La CEV così composta, prima dell'inizio dei lavori, viene comunicata all'Ateneo che ha la possibilità di segnalare la presenza di potenziali conflitti d'interesse o cause di incompatibilità, e di chiedere quindi la sostituzione di uno o più dei suoi membri. La sostituzione verrà decisa dall'ANVUR sulla base di motivazioni fattuali e relative verifiche e sarà comunicata tempestivamente all'Ateneo.

Sulla base del numero di Corsi di Studio oggetto di visita, le CEV si organizzano in sottocommissioni chiamate "sottoCEV"; di norma il numero delle sottoCEV coincide con il numero dei Dottorati/Dipartimenti in valutazione.

Tabella 1 – Modello composizione CEV

SottoCEV A	SottoCEV B	SottoCEV C
<u>CdS:</u> <i>CdS 1</i> <i>CdS 2</i> <i>CdS 3</i>	<u>CdS:</u> <i>CdS 4</i> <i>CdS 5</i> <i>CdS 6</i>	<u>CdS:</u> <i>CdS 7</i> <i>CdS 8</i> <i>CdS 9</i>
<u>Dottorato:</u> <i>Dottorato 1</i>	<u>Dottorato:</u> <i>Dottorato 2</i>	<u>Dottorato:</u> <i>Dottorato 3</i>
<u>Dipartimento:</u> <i>Dipartimento 1</i>	<u>Dipartimento:</u> <i>Dipartimento 2</i>	<u>Dipartimento:</u> <i>Dipartimento 3</i>
Esperto di sistema e Responsabile di sottoCEV: Esperto Sistema 1	Esperto di sistema e Responsabile di sottoCEV: Esperto Sistema 2	Esperto di sistema e Responsabile di sottoCEV: Esperto Sistema 3
Esperti Disciplinari: Esperto Disciplinare 1 Esperto Disciplinare 2 Esperto Disciplinare 3	<u>Esperti Disciplinari:</u> Esperto Disciplinare 4 Esperto Disciplinare 5 Esperto Disciplinare 6	<u>Esperti Disciplinari:</u> Esperto Disciplinare 7 Esperto Disciplinare 8 Esperto Disciplinare 9
(eventuale) Esperto Telematico	(eventuale) Esperto Telematico	(eventuale) Esperto Telematico
Esperto studente: Esperto Studente 1	Esperto studente: Esperto Studente 2	Esperto studente: Esperto Studente 3
Partecipano alla visita dei CdS, Dottorati e Dipartimenti: Presidente CEV, Coordinatore CEV, Esperto per la valutazione della Sostenibilità economico-finanziaria		

I ruoli ricoperti dagli esperti per la valutazione all'interno delle CEV sono definiti nel seguente modo.

Il Presidente della CEV:

- a) garantisce il buon andamento di tutti i processi valutativi e della loro conformità con i modelli ANVUR;
- b) definisce la redazione della Relazione della CEV, che elabora con il supporto del Coordinatore;
- c) formula proposte di revisione, correzione e integrazione delle Schede di valutazione degli Esperti;
- d) coordina gli incontri con i Rappresentanti della Sede durante la visita istituzionale;
- e) partecipa a rotazione alle visite dei Corsi di Studio, Dottorati di Ricerca e Dipartimenti;
- f) presenta, a conclusione della visita in loco e in maniera sintetica, i principali punti di forza e aree di miglioramento emersi durante la valutazione.

Il Presidente viene individuato all'interno dell'Albo degli Esperti AVA – Profilo Esperto di Sistema, sulla base delle sue precedenti esperienze nel campo dell'accreditamento e della valutazione.

Il Coordinatore della CEV:

- a) coadiuva il Presidente durante tutte le fasi della procedura di Accreditamento, assicurando, in particolare, una comunicazione chiara ed efficace all'interno della CEV e il rispetto dei tempi di lavoro prestabiliti;
- b) verifica che l'intero processo di Accreditamento sia condotto secondo le presenti Linee guida e secondo quanto stabilito dalla CEV stessa nel programma di visita;
- c) si accerta che le valutazioni finali espresse dalla Commissione siano coerenti, omogenee e supportate da elementi di prova chiaramente identificati.

Il Coordinatore viene individuato all'interno dell'Albo degli Esperti AVA – Profilo Esperto Coordinatore.

Gli Esperti di Sistema, coordinati dal Presidente:

- a) assicurano la valutazione degli aspetti di Sede loro assegnati in collaborazione l'Esperto per la valutazione della Sostenibilità economica-finanziaria e con gli Esperti Studenti;
- b) partecipano alla visita in loco e a tutti gli incontri previsti con i rappresentanti del Sistema di Governo;
- c) coordinano i lavori della sottoCEV loro assegnata e partecipano alle visite dei Corsi di Studio, Dottorati di Ricerca e Dipartimenti assegnati;
- d) valutano Dottorati e Dipartimenti assegnati in raccordo con un Esperto Disciplinare;
- e) formulano proposte di revisione, correzione e integrazione delle Schede di valutazione degli Esperti Disciplinari, Telematici e Studenti;
- f) contribuiscono nel fornire al Presidente della CEV in maniera sintetica i principali punti di forza e aree di miglioramento emersi durante le loro valutazioni.

Gli Esperti di Sistema sono, generalmente, in numero pari a quello delle sottoCEV. Vengono individuati all'interno dell'Albo degli Esperti AVA – Profilo Esperto di Sistema.

L'Esperto per la valutazione della Sostenibilità economico-finanziaria, uno per ogni CEV:

- a) assicura le valutazioni degli aspetti di Sede relativi alla pianificazione e gestione delle risorse finanziarie;
- b) partecipa alla visita in loco, incontrando i rappresentanti del Sistema di Governo;

- c) contribuisce nel fornire al Presidente della CEV in maniera sintetica i principali punti di forza e aree di miglioramento emersi durante le sue valutazioni.

In ogni CEV è nominato un Esperto per la valutazione della Sostenibilità economico-finanziaria, individuato all'interno dell'Albo degli Esperti AVA – Profilo Esperto per la valutazione della Sostenibilità economico finanziaria.

Gli **Esperti Disciplinari**:

- a) sono scelti in numero variabile a seconda del numero e della varietà disciplinare dei Corsi di Studio e dei Corsi di Dottorato (il SSD di affiliazione dell'Esperto deve essere previsto tra i settori caratterizzanti, di base o affini e integrativi – in ordine di preferenza – del CdS valutato);
- b) valutano, in collaborazione con l'Esperto di Sistema che coordina la propria sottoCEV, uno o più Corsi di Studio e/o Dottorato di Ricerca ed eventualmente uno dei Dipartimenti selezionati;
- c) partecipano alle visite dei Corsi di Studio, Dottorati di Ricerca e Dipartimenti loro assegnati e contribuiscono nel fornire al Presidente della CEV in maniera sintetica i principali punti di forza e aree di miglioramento emersi durante le loro valutazioni. In ogni caso, gli Esperti Disciplinari sono chiamati a collaborare complessivamente alle attività di valutazione della CEV.

Vengono individuati all'interno dell'Albo degli Esperti AVA – Profilo Esperto Disciplinare.

Gli **Esperti Studenti**:

- a) sono scelti in numero corrispondente alle sottoCEV e hanno il compito di valutare, a livello di Sede e di Corsi di Studio, gli aspetti che riguardano direttamente gli studenti;
- b) partecipano alla visita in loco e a tutti gli incontri previsti con i rappresentanti del Sistema di Governo;
- c) prendono parte alle visite dei Corsi di Studio, Dottorati di Ricerca e Dipartimenti loro assegnati;
- d) contribuiscono nel fornire al Presidente della CEV in maniera sintetica i principali punti di forza e aree di miglioramento emersi durante le loro valutazioni.

Vengono individuati all'interno dell'Albo AVA – Profilo Esperto Studente.

Gli **Esperti Telematici**:

- a) vengono inclusi nelle CEV nel caso in cui in valutazione vi sia un Ateneo telematico oppure un Corso di Studio erogato prevalentemente o integralmente a distanza, attivo in un Ateneo convenzionale;
- b) assicurano la valutazione, a livello di Sede e di Corsi di Studi, degli aspetti che riguardano sia le caratteristiche peculiari dell'insegnamento a distanza, sia gli aspetti tecnici delle piattaforme tecnologiche utilizzate.
- c) partecipano alla visita in loco se l'Ateneo è telematico.

Vengono individuati all'interno dell'Albo degli Esperti AVA – Profilo Esperto Telematico.

I componenti della CEV, secondo quanto previsto dal [Codice Etico](#) e dalle misure generali e specifiche contenute nel [Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza](#) (consultabili sul sito istituzionale dell'Agenzia), operano con rigore e professionalità, rispettano il segreto d'ufficio prima, durante e dopo la visita istituzionale; non rilasciano informazioni in merito a decisioni da assumere e a provvedimenti relativi a procedimenti in corso prima che siano stati ufficialmente deliberati e si impegnano

a mantenere la massima riservatezza su tutto quanto venga a loro conoscenza nell'ambito del loro mandato. Sulla base dell'art. 5 del [Disciplinare per la formazione degli Albi degli Esperti valutatori del settore AFAM e del settore Università](#) (approvato con Delibera n. 113/2022 del Consiglio Direttivo dell'ANVUR), sono esclusi dall'inserimento nelle CEV gli esperti che, in qualsiasi Ateneo italiano, ricoprano l'incarico di Rettore o siano componenti del Senato Accademico o del Consiglio di Amministrazione. Inoltre, non possono essere inseriti nelle CEV gli esperti che, negli ultimi cinque anni, siano stati componenti del Nucleo di Valutazione o del Presidio della Qualità dell'Ateneo che deve essere accreditato, che siano stati in servizio o abbiano avuto contratti di insegnamento o di ricerca, oppure incarichi di collaborazione o consulenza, oppure abbiano parenti fino al II grado o affini in servizio nell'Ateneo che deve essere accreditato. Nel caso degli Esperti Studenti, non possono essere o essere stati iscritti nell'Ateneo che deve essere accreditato.

Non sono consentite comunicazioni dirette fra componenti dell'Ateneo e i componenti della CEV, oltre a quelle previste nel programma della visita.

7.3 – Fasi del processo

Il processo di Accreditamento Periodico si articola nelle seguenti fasi principali:

- analisi documentale;
- visita istituzionale (a distanza dei Corsi di Studio e dei Dottorati di Ricerca e in presenza presso la Sede e i Dipartimenti dell'Ateneo);
- Relazione della CEV;
- Rapporto ANVUR.

Nella programmazione delle diverse fasi della visita, l'ANVUR terrà conto dei periodi non lavorativi, sia per quanto riguarda la chiusura delle strutture dell'Ateneo, sia per quanto riguarda le attività della CEV.

7.3.1 – ANALISI DOCUMENTALE

Entro 10 settimane dall'inizio della visita istituzionale, l'Ateneo deve predisporre sulla piattaforma dedicata (alla quale i componenti della CEV avranno accesso per tramite dell'ANVUR), l'autovalutazione sviluppata secondo un'articolazione coerente con i Punti di Attenzione e i relativi Aspetti da Considerare dei Requisiti di AVA 3 (per la Sede e per i Corsi di Studio, i Corsi di Dottorato e i Dipartimenti oggetto di visita). L'autovalutazione deve tener anche conto delle risultanze del primo ciclo di Accreditamento Periodico, dell'evoluzione del Sistema di AQ nel tempo, dei risultati conseguiti e deve fare riferimento alle relative fonti documentali che forniscono adeguata evidenza di quanto dichiarato.

L'analisi documentale comincia di norma 8 settimane prima dell'inizio della visita istituzionale in presenza presso l'Ateneo, viene svolta a distanza e ha lo scopo di comprendere e valutare preliminarmente gli elementi fondanti del Sistema di AQ, così come è stato progettato e attuato dall'Ateneo, attraverso un attento esame della documentazione disponibile e del sito web dell'Ateneo.

Tutti i documenti necessari all'analisi della CEV devono essere già disponibili e utilizzati all'interno dell'Ateneo nell'ambito del Sistema di AQ al momento di avvio dell'esame documentale. Non si potrà fare quindi ricorso a documenti predisposti successivamente all'avvio dell'esame documentale.

Durante l'esame a distanza, la CEV potrà richiedere un supplemento di documentazione. Se dalla documentazione emergessero gravi lacune o problemi ritenuti non superabili nel breve periodo, la CEV può proporre all'ANVUR di rimandare la visita per l'Accreditamento dell'Ateneo.

Durante la visita istituzionale, non potrà essere sottoposto all'attenzione delle CEV alcun documento ulteriore, a meno che questo non sia espressamente richiesto dalla CEV stessa.

Il Presidente e il Coordinatore organizzano il lavoro della CEV e suddividono i compiti fra i diversi componenti della CEV. Durante l'analisi documentale, gli esperti redigono in piattaforma le *Schede di valutazione*, documenti *in progress* che andranno a costituire parte integrante della *Relazione preliminare* della CEV e poi della *Relazione finale*. Le *Schede di valutazione* saranno rese definitive e visibili all'Ateneo solamente dopo l'approvazione da parte della CEV nella loro versione definitiva.

I componenti della CEV analizzano le fonti informative rese disponibili dall'Ateneo e annotano nelle *Schede di valutazione* ogni elemento che ritengono utile da approfondire nel corso della visita istituzionale, da discutere con gli altri esperti e da evidenziare ai fini della Relazione della CEV. Nelle *Schede di valutazione* viene riportata un'indicazione provvisoria della fascia di valutazione assegnata a ciascun punto di attenzione; l'attribuzione della fascia viene resa definitiva al momento dell'approvazione della *Relazione preliminare* della CEV, e può essere modificata in seguito alle eventuali Controdeduzioni dell'Ateneo.

A ogni Esperto Disciplinare è affidata l'istruttoria di un Corso di Studio: tenuto conto delle competenze disciplinari di tutti gli Esperti, si assegna un CdS nella sua completezza ad un disciplinare (disciplinare esperto del CdS) che svolge il ruolo di "primo redattore", con compiti distribuiti agli altri disciplinari (secondo redattore) e allo studente valutatore.

Gli Esperti Studenti partecipano a pieno titolo a tutte le attività valutative, con particolare riferimento agli aspetti di loro competenza. Per quanto riguarda i Corsi di Studio, effettuano in particolare la valutazione dei seguenti punti di attenzione: D.CDS.2.1 – Orientamento e tutorato; D.CDS.3.2 – Dotazione di Personale, Strutture e servizi di supporto alla didattica; D.CDS.4.1 – Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS.

Ogni Esperto Disciplinare–Primo redattore riceve i 3 punti di attenzione da parte dell'Esperto Studente che deve integrare in un'unica versione della Scheda di valutazione.

Ciascun Esperto di Sistema coordinatore di una sottoCEV supervisiona i lavori relativi alla valutazione dei Corsi di Studio, dei Corsi di Dottorato e dei Dipartimenti assegnati alla propria sottoCEV. La valutazione ha carattere collegiale e le sottoCEV condividono al loro interno tutte le osservazioni sui Corsi di Studio, Corsi di Dottorato e Dipartimenti assegnati e ne riportano gli esiti a tutti i componenti della CEV e al Presidente e al Coordinatore.

Durante l'esame a distanza, di raccordo con l'ANVUR, il Presidente, il Coordinatore e gli Esperti di Sistema possono convocare più riunioni, in modalità telematica, da tenersi con i componenti della CEV nella sua interezza, a livello di Sistema o di sottoCEV; se ritenuto opportuno nell'ambito di tali riunioni la CEV può richiedere chiarimenti ed eventuali integrazioni della documentazione.

Durante l'esame documentale, il Presidente, con l'ausilio del Coordinatore, predispone una bozza di *Programma di visita*, relativo sia alla visita a distanza dei Corsi di Studio e dei Dottorati di Ricerca, sia alla visita istituzionale in presenza presso la sede dell'Ateneo dove si valuteranno i requisiti di Sede e dei

Dipartimenti; il *Programma di visita* contiene il dettaglio di tutti gli incontri che si intendono svolgere, specificando le figure che si ritiene opportuno incontrare.

Il *Programma di visita* viene inviato all'Ateneo in tempo per permettere di organizzare gli incontri e convocare i soggetti coinvolti sulla base delle richieste formulate dalla CEV. Successivamente, l'Ateneo restituisce il *Programma di visita* compilato con i nominativi delle persone che prenderanno parte agli incontri. Il *Programma di visita* risultante da queste interazioni è un documento ufficiale, parte integrante della Relazione della CEV.

Sulla base del *Programma di visita*, gli Esperti della CEV, ciascuno per la parte di propria competenza e sotto la supervisione del Coordinatore, predispongono i *Diari di visita* - uno per la Sede e uno per ciascun Corso di Studio, Corso di Dottorato e Dipartimento in valutazione.

Almeno una settimana prima dell'avvio della visita istituzionale e comunque dopo la visita a distanza dei Corsi di Studio e dei Dottorati di Ricerca, la CEV si riunisce per la chiusura dell'analisi documentale e per condividere le prime risultanze maturate a valle della visita a distanza dei Corsi di Studio e dei Dottorati di Ricerca.

7.3.2 – VISITA ISTITUZIONALE

La visita istituzionale ha lo scopo di permettere il confronto tra gli esperti e le varie componenti che caratterizzano la vita dell'Ateneo, per raccogliere informazioni, utili all'approfondimento, percezioni e punti di vista sugli ambiti oggetto di valutazione. Questo confronto è utile alla CEV per cercare conferme e raccogliere evidenze rispetto a quanto l'Ateneo dichiara nei documenti forniti. Si tratta di un momento finalizzato all'individuazione dei reali problemi organizzativi e gestionali.

La visita istituzionale avviene in due momenti distinti. La visita ai Corsi di Studio e ai Corsi di Dottorato, con riferimento a tutto ciò che non attiene alle strutture, avviene a distanza, in modalità telematica, su piattaforma predisposta dall'ANVUR, sulla base di un programma definito dalla CEV e condiviso con l'Ateneo – che può richiedere modifiche che devono essere approvate dalla CEV – almeno un mese prima del suo svolgimento.

La visita alla Sede, ai Dipartimenti e a tutte le strutture avviene *in loco*, nei giorni concordati dall'ANVUR e dall'Ateneo prima dell'avvio dell'esame a distanza, sulla base di un programma definito dalla CEV e condiviso con l'Ateneo – che può richiedere modifiche che devono essere approvate dalla CEV – contestualmente al programma di visita ai Corsi di Studio e ai Corsi di Dottorato.

La visita *in loco* permette, inoltre, di osservare direttamente le strutture che ospitano lo svolgimento dell'attività didattica (spazi, laboratori, aule, biblioteche, servizi di supporto, spazi esterni, strumenti e tecnologie a disposizione, ecc.).

In ognuno dei giorni della visita istituzionale (sia a distanza che in presenza), finite le attività di valutazione, la CEV dedica un tempo adeguato al confronto interno e all'allineamento delle valutazioni.

Alla visita *in loco* partecipano il Presidente e il Coordinatore della CEV, gli Esperti di Sistema, l'Esperto di Sostenibilità economico-finanziaria, gli Esperti Telematici ove previsti e gli Esperti Studenti. Gli Esperti Disciplinari partecipano alla visita *in loco* se necessario in funzione degli esiti della visita a distanza dei Corsi di Studio e dei Dottorati di Ricerca.

Visita a distanza ai Corsi di Studio e ai Corsi di Dottorato

La visita a distanza ai Corsi di Studio e ai Corsi di Dottorato verte sui relativi ambiti di valutazione (D.CDS e D.PHD). Si riporta di seguito un esempio di programma di visita a un Corso di Studio e a un Corso di Dottorato.

Programma tipo visita CdS (orientativo e non vincolante)

Incontri
Incontro con il Coordinatore del CdS e con il Gruppo di Riesame.
Incontro con il personale Tecnico Amministrativo che si occupa della gestione della didattica e dei servizi di supporto agli insegnamenti e di servizi finalizzati a favorire l'occupabilità dei laureati del Corso di Studio.
Colloqui con gli studenti.
Incontro con la Commissione Paritetica Docenti-Studenti.
Incontro con le parti sociali menzionate nella SUA-CdS e con laureati del CdS.
Incontro con i docenti del CdS.
Incontro di chiusura con il Coordinatore del CdS e con il Gruppo di Riesame.

Programma tipo visita Corso di Dottorato di Ricerca (orientativo e non vincolante)

Incontri
Incontro con il Coordinatore del Dottorato.
Incontro con il Collegio dei docenti.
Incontro con il personale Tecnico Amministrativo di supporto laddove presente.
Colloqui con i dottorandi.
Incontro con le parti interessate, ove presenti, e con i dottori del Dottorato.
Incontro di chiusura con il Coordinatore del Dottorato e con il Collegio dei docenti.

Agli incontri con i rappresentanti dei Corsi di Studio e dei Corsi di Dottorato, partecipano, per conto della CEV, separatamente e in parallelo, i componenti di ciascuna sottoCEV. Il Presidente e il Coordinatore vi prendono parte a rotazione, secondo un calendario approvato dal Presidente.

La visita a distanza dei Corsi di Studio e dei Dottorati di Ricerca si effettua di norma due settimane prima dell'inizio della visita *in loco*. Agli incontri con ciascun Corso di Studio è dedicata di norma mezza giornata ed è comprensiva dell'incontro con gli studenti. Nel corso della medesima giornata sono calendarizzati, ove previsti, incontri con i Corsi di Dottorato afferenti al medesimo Dipartimento, o struttura equivalente, cui afferisce il Corso di Studio visitato in quella data.

I colloqui con gli studenti/dottorandi andranno definiti anche sulla base del calendario delle lezioni. Gli Atenei devono predisporre un file excel contenente le lezioni previste nei giorni di visita di tutti i Corsi di Studio/Dottorati in valutazione, avendo l'attenzione di riportare nome del CdS/Dottorato, anno di corso (I, II, III, IV, V, VI anno) e numero stimato di studenti frequentanti e altre informazioni richieste dalla CEV, utili

al fine di definire l'incontro. Per garantire la visita a distanza, si chiede all'Ateneo di condividere o predisporre collegamenti virtuali tramite Piattaforma di Ateneo in modo che la sottoCEV possa accedere virtualmente e incontrare gli studenti/dottorandi. In caso di assenza di lezioni nel periodo della visita, verrà chiesto all'Ateneo di invitare gli studenti/dottorandi iscritti al CdS/Dottorato a prendere parte ad uno slot dedicato.

La visita ai Corsi di Studio e ai Corsi di Dottorato dura di norma da uno a tre giorni. Si riporta di seguito un esempio di piano di visita ai Corsi di Studio e ai Corsi di Dottorato, per un Ateneo in cui vengono visitati 9 Corsi di Studio. La sottoCEV che visita un Corso di Dottorato oggetto di visita prevede, all'interno della stessa giornata, uno o più incontri volti alla verifica dell'Ambito di valutazione D.PHD. Nel corso della medesima giornata, possono anche tenersi incontri con più Corsi di Dottorato da parte di sottoCEV diverse (quanto previsto nello schema seguente a riguardo è solamente indicativo e non vincolante).

Giorno 1	Giorno 2	Giorno 3
SottoCEV A – Corso di Studio 1, <i>Corso di Dottorato 1</i>	SottoCEV A – Corso di Studio 4	SottoCEV A – Corso di Studio 7
SottoCEV B – Corso di Studio 2	SottoCEV B – Corso di Studio 5, <i>Corso di Dottorato 2</i>	SottoCEV B – Corso di Studio 8
SottoCEV C – Corso di Studio 3	SottoCEV C – Corso di Studio 6	SottoCEV C – Corso di Studio 9, <i>Corso di Dottorato 3</i>

Visita in loco

La prima fase della visita *in loco* è dedicata agli incontri fra la Delegazione della CEV⁵ e i rappresentanti degli Organi dell'Ateneo, del Presidio della Qualità e del Nucleo di Valutazione, degli studenti e dei responsabili dei servizi amministrativi, allo scopo di approfondire gli ambiti di valutazione A, B, C, D ed E. Tale fase impegna un periodo di tempo compreso fra un giorno e due giorni, che viene definito sulla base delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative e di contesto dell'Ateneo visitato. Di norma è previsto un secondo giorno di valutazione per gli Atenei con più di 100 Corsi di Studio attivi.

La seconda fase della visita *in loco* è dedicata agli incontri fra la Delegazione della CEV⁶ e i rappresentanti dei Dipartimenti in valutazione (ambito di valutazione E.DIP) e alla visita delle strutture. Tale fase impegna di norma un periodo di tempo variabile da uno a due giorni, in base alla numerosità dei Dipartimenti e alla consistenza delle strutture. Il Presidente o il Coordinatore della CEV prendono parte a tutti gli incontri.

A conclusione della visita *in loco* è previsto un incontro con il Rettore e una delegazione dell'Ateneo per una presentazione sintetica da parte del Presidente della CEV dei principali punti di forza e aree di miglioramento emersi durante la valutazione.

⁵ Gli Esperti disciplinari possono partecipare in modalità a distanza.

⁶ Ibidem.

Programma tipo visita Ateneo con più di 100 Corsi di Studio attivi (orientativo e non vincolante)

Giorni di visita	Incontri
I giorno	Presentazione della CEV al Magnifico Rettore e Direttore Generale.
I giorno	Incontro sul Piano Strategico e politiche di Ateneo (Magnifico Rettore, Direttore Generale, Delegati e Rappresentanti del Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione, anche membri esterni).
I giorno	Incontro sulla implementazione delle politiche di Ateneo per la qualità della Didattica (Prorettori e Delegati, eventuali altre figure istituzionali e Dirigenti).
I giorno	Incontro e implementazione delle politiche di Ateneo per la qualità della Ricerca e Terza Missione/Impatto sociale (Prorettori e Delegati, eventuali altre figure istituzionali e dirigenti).
I giorno	Incontro sulla gestione delle risorse (finanziarie e personale, strutture e infrastrutture).
I giorno	Incontro con i Rappresentanti degli studenti negli Organi di Ateneo.
II giorno	Incontro sui servizi agli studenti (Delegati all'Orientamento, al Placement, Internazionalizzazione, ...; Dirigenti e personale TA di supporto).
II giorno	Incontro sul Sistema di Assicurazione interna della Qualità (Presidio Qualità, Dirigenti e personale TA di supporto).
II giorno	Incontro sul Sistema di Valutazione Interna di Ateneo (Nucleo di valutazione, Dirigenti e personale TA di supporto).
II/III giorno	Incontro con i Direttori di Dipartimento oggetto di visita.
III giorno	Visita alle infrastrutture dei CdS/Dipartimenti/Dottorati oggetto di valutazione + strutture di Ateneo.
Ultimo giorno	Incontro conclusivo con il Rettore e gli organi accademici nel quale la CEV riassume i principali elementi emersi durante la visita in loco.

Per la visita alle strutture (aule, sale studio, laboratori, biblioteche, residenze universitarie, etc.) l'Ateneo deve predisporre dei brevi video da mettere a disposizione della CEV per l'analisi a distanza su CdS/Dottorati e Dipartimenti.

7.3.3 – RELAZIONE DELLA CEV

La *Relazione della CEV* si compone delle Schede di Valutazione compilate dalla CEV con riferimento alla Sede e ai Corsi di Studio, Dottorati di Ricerca e Dipartimenti oggetto di visita; la relazione riporta un'analisi basata sull'evidenza dei punti di forza e delle aree di miglioramento rilevate nel corso dell'analisi documentale e riscontrate nella visita istituzionale, in relazione a ciascun punto di attenzione.

La Relazione - che, in questa fase, si configura come *Relazione preliminare* - è di responsabilità del Presidente della CEV; è approvata collegialmente dalla CEV e viene messa a disposizione dell'ANVUR entro 60 giorni dal termine della visita istituzionale.

Entro 30 giorni dalla consegna, la *Relazione Preliminare*, una volta esaminata dall'ANVUR, viene inviata all'Ateneo, che ha 30 giorni di tempo per presentare, laddove lo ritenga necessario, le proprie *Controdeduzioni*. Le *Controdeduzioni* devono contenere riferimenti a elementi fattuali mirati a replicare a

quanto riportato nelle *Schede di valutazione* e con riferimento alla documentazione di Ateneo presentata per l'esame documentale e/o alle risultanze della visita istituzionale.

Dopo aver preso in considerazione le eventuali *Controdeduzioni* dell'Ateneo, la CEV, entro 30 giorni, integra le *Schede di valutazione* con le proprie *Risposte alle controdeduzioni*, e modifica eventualmente la *Relazione finale* con approvazione collegiale.

7.3.4 – RAPPORTO ANVUR DI ACCREDITAMENTO PERIODICO

L'ANVUR, entro 45 giorni dalla ricezione della *Relazione finale* della CEV, redige un *Rapporto di Accredimento Periodico*, nel quale esprime il proprio giudizio circa l'Accreditamento periodico della Sede, secondo quanto previsto dal [D.M. 1154/2021](#):

LIVELLO	ACCREDITAMENTO	VALIDITA'
A	Pienamente soddisfacente	Quinquennale con verifica intermedia dei Corsi di Studio alla fine del terzo anno.
B	Soddisfacente	Quinquennale con verifica intermedia dei Corsi di Studio alla fine del terzo anno.
C	Condizionato	Termine stabilito al momento della valutazione, non superiore a quattro anni.
D	Non soddisfacente	Soppressione della Sede.

Nel Rapporto dell'ANVUR, i Corsi di Studio riceveranno una valutazione positiva o negativa. Nel caso di valutazione negativa, l'ANVUR proporrà al Ministero un parere di revoca dell'Accreditamento ([D.M. 1154/2021](#)), ovvero non saranno attivate ulteriori coorti di quel Corso (permettendo quindi agli studenti iscritti di completare il percorso di studi), fermo restando la possibilità di riproporlo per una nuova attivazione dopo una revisione approfondita del progetto formativo.

Il Rapporto ANVUR, corredato con la proposta e il giudizio di Accredimento, viene trasmesso dall'ANVUR al MUR. L'Accreditamento viene concesso con Decreto Ministeriale. L'ANVUR pubblica la Relazione della CEV e il Rapporto AP sul proprio sito istituzionale.